



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



*Ministero delle Imprese
e del Made in Italy*

XIII Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione

DOCUMENTO CONCLUSIVO

7 MARZO 2025
ROMA | VILLA MADAMA

XIII SESSIONE DELLA CABINA DI REGIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

DOCUMENTO CONCLUSIVO

<u>INDICE</u>	1
<u>SINTESI</u>	3
<u>ECONOMIA E COMMERCIO INTERNAZIONALE: SCENARI PER IL 2025</u>	6
<u>IL MADE IN ITALY NEL 2025: QUALI PREVISIONI PER LE ESPORTAZIONI DELLE IMPRESE ITALIANE</u>	8
<u>LE ASPETTATIVE DEL MONDO PRODUTTIVO TRA NUOVE SFIDE ED OPPORTUNITÀ</u>	
<ul style="list-style-type: none"> ● Il mutamento della geografia dell'export 9 ● Il ruolo del sistema fieristico: come migliorare la partecipazione delle imprese italiane alle fiere internazionali e rafforzare gli appuntamenti fieristici italiani 10 ● Il racconto innovativo dell'eccellenza italiana all'estero 11 ● Il rafforzamento delle catene globali del valore 12 ● La diffusione dell'intelligenza artificiale 13 	
<u>STRUMENTI E INIZIATIVE</u>	
<ul style="list-style-type: none"> ● Missioni ed eventi di partenariato economico in mercati strategici 15 ● Il sistema fieristico 16 ● Grande distribuzione organizzata, e-commerce e digitalizzazione 18 ● Opportunitalia – la nuova campagna di <i>lead generation</i> per promuovere il Made in Italy 19 ● Accesso al mercato e barriere non tariffarie 20 ● Settori di rilevanza strategica (energia, infrastrutture, telecomunicazioni, difesa e sicurezza) 20 ● Il credito a supporto dell'export e i finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione delle imprese italiane 21 ● Il racconto dell'eccellenza italiana 25 ● L'attrazione degli investimenti dall'estero 27 	

● Iniziative di diplomazia sportiva	29
● Focus speciale – la Conferenza sulla ripresa dell’Ucraina	31
● Focus speciale - Expo Osaka 2025	33
● Promozione delle eccellenze del settore agroalimentare italiano	35
● Promozione dei flussi turistici	36
● Attrazione “nomadi digitali”	37
● Promozione dell’innovazione tecnologica e delle start-up	38
● L’internazionalizzazione dell’industria dello spazio	41
● L’internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica	43
● Bandi di gara internazionali. Cooperazione internazionale e banche multilaterali di sviluppo	44
● Servizi e strumenti informativi per le imprese	45
● La collaborazione con la Conferenza delle Regioni	46
● Coordinamento con gli altri attori del Sistema Paese	48

SINTESI

Il **2025** si prospetta come un anno di consolidamento per il sistema economico internazionale, con una **moderata crescita** dell'economia internazionale e, rispetto al 2024, un **lieve rallentamento degli scambi**. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale, la crescita economica sarà sostenuta da **politiche monetarie meno restrittive** e dalla **ripresa della domanda interna** in numerosi Paesi, pur in un quadro di incertezze legate a **persistenti tensioni geopolitiche, alla debole dinamica delle economie dell'Eurozona, a nuove frizioni sul fronte del commercio internazionale ed eventuali effetti inflazionistici**. Su questo sfondo, i processi di **transizione energetica e digitale**, insieme all'esigenza di **approvvigionamenti sicuri e sostenibili** di materie prime e semilavorati, continueranno anche nel 2025 ad orientare le decisioni delle imprese che operano nei mercati internazionali.

In questo scenario, **le esportazioni continuano a rappresentare per l'Italia una leva fondamentale di crescita economica**. Le previsioni indicano una **crescita solida dell'export Made in Italy nel 2025**, trainata in particolare dalla crescente domanda internazionale di **beni tecnologicamente avanzati e ad alto valore aggiunto** nonché, per la loro stessa natura ed origine, distintivi ed iconici per il nostro Paese. Tuttavia, il sistema produttivo italiano è chiamato ad affrontare sfide come la **crescente competizione internazionale**, l'emergere di **nuove barriere commerciali**, la necessità di una **transizione energetica sostenibile**. O, ancora, di **preservare la competitività delle imprese** assicurandosi, a prezzi competitivi, forniture stabili in un contesto di **riassetto delle catene del valore** alimentato dai processi di **reshoring, nearshoring e friend-shoring**, affrontando altresì la sfida dell'**innovazione** prodotta da fenomeni come la diffusione sempre più capillare di nuove tecnologie basate sull'**intelligenza artificiale, il quantum computing, la ricerca genica, le nuove fonti di energia e l'innovazione che ne deriverà**.

Per far fronte a queste sfide, la **Cabina di Regia** ha individuato le **priorità strategiche** per supportare nel 2025 le imprese nella loro proiezione internazionale. La strategia del **Sistema Italia** delineata nel documento punta, in particolare, a consolidare la presenza nei **mercati maturi** attraverso interventi volti a presidiare le quote di mercato delle imprese italiane e a potenziare l'azione nei **mercati emergenti ad alto potenziale** per assicurare alle imprese, attraverso nuovi strumenti e iniziative, quote supplementari di mercato utili a compensare la flessione della domanda in alcuni tradizionali mercati di sbocco.

Un ruolo fondamentale in tale ambito è svolto dalla previsione di un ancora più ampio coinvolgimento del settore privato in **iniziative di partenariato economico**, in Italia e all'estero, con speciale riferimento ad un selezionato novero di mercati extra UE ad alto potenziale, finalizzate a sostenere lo sforzo di **diversificazione delle destinazioni dell'export Made in Italy**. Un impegno che trae motivazione dall'emergere di **nuove tendenze protezionistiche** in alcuni importanti mercati di riferimento per il nostro export. A tale direttrice di azione si accompagna la necessità di un impegno rafforzato sul fronte della facilitazione dell'accesso a diversi **mercati extra UE** che restano caratterizzati da quadri regolamentari eterogenei e protetti da **barriere di varia natura, tariffarie e**

non tariffarie. In tale ambito resta fondamentale il raccordo con la Commissione Europea e i partner UE finalizzato alla conclusione di accordi commerciali con i Paesi terzi.

Tra gli strumenti a disposizione delle imprese che guardano ai mercati esteri, un ruolo fondamentale è svolto **dagli strumenti finanziari** quali leva essenziale per ampliare la presenza delle nostre imprese all'estero, nonché accompagnare i processi di **innovazione tecnologica** che consentono di aumentare la produttività e l'efficienza operativa.

La strategia guarda, inoltre, con rinnovata attenzione alla **sfera del digitale**, sia con riferimento allo sviluppo delle iniziative volte a favorire una maggiore presenza delle imprese italiane sui canali **dell'e-commerce**, sia con riguardo allo sviluppo di **strategie di comunicazione** in grado di affermare una narrazione positiva e innovativa del Made in Italy sia, infine, con l'obiettivo di generare nuove e concrete opportunità di affari per le imprese. Più in generale, appare cruciale sostenere in questo campo la formazione, specie per le imprese di minori dimensioni, in particolare micro e artigiane anche per poter affrontare le nuove sfide poste da strumenti basati sull'intelligenza artificiale.

Particolare attenzione è dedicata, nella strategia, alle **micro, piccole e medie imprese (MPMI)**, che costituiscono il **cuore del tessuto produttivo italiano** e affrontano, spesso, sfide maggiori sul fronte dell'internazionalizzazione. È in particolare ad esse che guardano le iniziative delineate in questo documento strategico: alla proiezione di un maggior numero di MPMI sui mercati esteri e ad una crescita del loro fatturato derivante dall'export, obiettivo centrale della strategia che si punta ad attuare attraverso un costante raccordo tra **istituzioni, associazioni di categoria e imprese**. Particolarmente importante, per l'azione di **facilitazione dell'accesso ai mercati esteri da parte delle MPMI**, è il sostegno al **sistema fieristico** con particolare riferimento ai saloni di rilevanza internazionale, sia in Italia che all'estero, in grado di moltiplicare le occasioni di affari per le imprese e offrire una vetrina di eccellenza ai **territori** italiani che ospitano i più importanti saloni.

Il **successo dell'export italiano** dipenderà sempre di più anche dalla capacità di innovare, diversificare le destinazioni e **comunicare efficacemente il valore aggiunto dei prodotti italiani**, valorizzando il legame tra **prodotto, territorio e saper fare artigiano e industriale**. A questo scopo, il rafforzamento della strategia di promozione integrata, volta a valorizzare la promozione delle eccellenze del Made in Italy – **moda, design, sport, cucina, spazio** - e l'avvio in venti mercati prioritari di una campagna di comunicazione mirata, contribuiranno a creare nuove opportunità di business per le imprese che operano in questi settori.

Nel **2025**, il **Sistema Italia** rafforzerà il proprio impegno a supporto dell'**internazionalizzazione** delle imprese attraverso un'ampia gamma di **iniziative strategiche**. Il **sostegno finanziario** alle imprese sarà potenziato mediante **strumenti agevolati** gestiti da **SIMEST** e **SACE**, con particolare attenzione alla **transizione digitale ed ecologica**. Nel settore delle **infrastrutture, energia e telecomunicazioni**, si punterà su nuove opportunità nei **mercati strategici**.

La **promozione dell'eccellenza italiana all'estero** sarà al centro di **campagne di comunicazione innovative**, con il lancio del programma "**Opportunitalia**" e la partecipazione strategica a **Expo Osaka 2025**. Verrà inoltre continuata la politica di potenziamento relativa all'attività di **attrazione di investimenti dall'estero**, anche attraverso i **nuovi strumenti di semplificazione amministrativa per i grandi programmi di investimento estero strategici (art. 13 del DL 104/2023)**. Sul piano della

diplomazia sportiva, il **2025** vedrà il consolidamento della "**Giornata dello Sport Italiano nel Mondo**" e il supporto alla visibilità internazionale dell'Italia in occasione dei **Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano-Cortina 2026**. Infine, la **Conferenza sulla Ricostruzione dell'Ucraina**, ospitata a **Roma**, sarà un evento-chiave per favorire il coinvolgimento delle **imprese italiane** nel processo di **ripresa** del Paese.

Il **coordinamento tra Sistema Paese e settore privato ed il raccordo costante con la rete estera di Ambasciate, Consolati, Rappresentanze Permanenti ed Uffici delle Agenzie del Sistema Italia – ICE Agenzia, Cassa Depositi e Prestiti, SACE, Simest** - rimane essenziale per garantire l'efficacia dell'azione da porre in essere attraverso il lavoro sinergico tra **istituzioni, associazioni di categoria e imprese** per assicurare che le politiche di internazionalizzazione rispondano costantemente alle **esigenze reali del tessuto produttivo**.

ECONOMIA E COMMERCIO INTERNAZIONALE: SCENARI PER IL 2025

Le previsioni sull'economia globale per il 2025 indicano una crescita di poco superiore rispetto al 2024 (e inferiore alla media del periodo 2000-2019, pari al 3,7%). Secondo il Fondo Monetario Internazionale, **l'economia globale è prevista crescere del 3,3% nel 2025**, con un lieve miglioramento rispetto al 2024 (3,2%), favorito da politiche monetarie meno restrittive e da una graduale ripresa della domanda interna in alcune economie avanzate e mercati emergenti. Questo scenario riflette il progressivo allentamento delle tensioni inflazionistiche e la capacità di molte economie di adattarsi alle nuove dinamiche del commercio globale. Tuttavia, **persistono anche nel 2025 significativi fattori di incertezza**, tra cui l'elevato livello di debito pubblico in molte economie, la volatilità dei mercati finanziari e le tensioni geopolitiche, con effetti potenzialmente destabilizzanti su commercio internazionale, inflazione, investimenti e flussi di capitali.

Le **economie avanzate** dovrebbero registrare una crescita media dell'1,9%, trainate dagli Stati Uniti (+2,7), dove l'andamento positivo del mercato del lavoro e i consumi interni rimangono i principali fattori di crescita economica. Quanto ai Paesi dell'eurozona, le stime dell'OCSE (Economic Outlook, dicembre 2024) evidenziano una crescita moderata per il 2025, con un tasso previsto dell'1,3 %, in aumento rispetto allo 0,8% del 2024. L'inflazione globale è attesa diminuire progressivamente dal 5,7% verso il 4,2% (FMI), grazie al calo dei prezzi dell'energia e all'assestamento delle catene di approvvigionamento. In particolare, i settori manifatturiero e dei servizi sono quelli maggiormente interessati da segnali di risalita dei prezzi, anche se rimane una significativa eterogeneità tra gli Stati membri.

Le **economie emergenti e in via di sviluppo** si prevedono in espansione del 4,2%, con un forte contributo da Cina (+4,6) e India (+6,5%), grazie a robusti programmi di investimento in infrastrutture e al dinamismo del settore tecnologico in questi Paesi. L'area del Medio Oriente e dell'Asia centrale dovrebbe accelerare, crescendo nell'insieme del 3,6% (rispetto al 2,4% dell'anno precedente). Tuttavia, revisioni al ribasso delle prospettive di crescita appaiono possibili in ragione dell'incerta dinamica del commercio internazionale e delle tensioni geopolitiche in corso.

Nel 2025, il **commercio globale di beni e servizi** dovrebbe registrare una crescita moderata, con un incremento stimato attorno al 3,2% (rispetto a 3,4% nell'anno precedente) secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale e dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, che prevede una crescita leggermente inferiore, pari al 3,0%, per i soli scambi di beni. Dopo anni di accresciuta volatilità causata dalla pandemia e da tensioni economiche globali, si prevede una fase di maggiore stabilità grazie alla progressiva normalizzazione delle catene di approvvigionamento e alla riduzione delle pressioni inflazionistiche. La domanda di beni tecnologici e di alta qualità, in particolare nei settori legati alla transizione energetica e alla digitalizzazione, continuerà a rappresentare un elemento trainante per i flussi commerciali. Inoltre, gli investimenti infrastrutturali in mercati emergenti, in particolare in Asia, contribuiranno significativamente alla domanda di beni strumentali e materiali da costruzione.

Nonostante queste prospettive moderatamente positive, **persistono aree di criticità** che potrebbero influenzare il commercio globale. Le tensioni geopolitiche e l'introduzione di misure tariffarie ad opera di importanti attori del commercio globale, suscettibili di attivare una spirale di contromisure da parte di altri Paesi, rischiano di ostacolare la fluidità degli scambi. A ciò si aggiungono i rischi climatici, con eventi meteorologici estremi che potrebbero interferire con la logistica e la produzione, in particolare nei settori agricoli e delle materie prime. La navigazione marittima rimane un altro punto sensibile: criticità in rotte strategiche come il Mar Rosso potrebbero continuare a comportare costi aggiuntivi e allungamento dei tempi di consegna.

Dal punto di vista settoriale, si prevede un **rallentamento della domanda di energia e materie prime**, sebbene restino fattori di incertezza legati alle tensioni geopolitiche in atto. Per quanto riguarda i beni di consumo e la manifattura, si prospetta una ripresa costante benché moderata nei mercati avanzati, accompagnata da una **forte crescita nei mercati emergenti**, dove sarà particolarmente rilevante la domanda di prodotti di alta qualità e sostenibili. A livello normativo, le iniziative di *reshoring* e *friend-shoring* promosse da alcune economie avanzate potrebbero favorire una crescente regionalizzazione dei flussi commerciali, limitando di conseguenza l'espansione globale in alcune aree.

Pertanto, sebbene le previsioni per il 2025 siano moderatamente positive, permangono rischi sistemici che potrebbero alterare il quadro economico globale, rendendo **necessaria una gestione attenta e flessibile delle politiche commerciali e delle strategie aziendali**.

IL MADE IN ITALY NEL 2025: QUALI PREVISIONI PER LE ESPORTAZIONI DELLE IMPRESE ITALIANE

Il **2025** si preannuncia come un **anno di crescita moderata e di sfide persistenti** per l'economia globale e per il commercio internazionale. **Per l'Italia, le prospettive di espansione delle esportazioni restano incoraggianti**, rispetto al 2024, ma richiedono un costante monitoraggio delle dinamiche geopolitiche e dei mercati esteri per cogliere appieno le opportunità offerte in particolare dai **mercati emergenti e ad alto potenziale**.

Secondo ISTAT (*Le prospettive per l'economia italiana, dicembre 2024*), le **esportazioni italiane di beni e servizi sono attese crescere del 2,5% nel 2025**. Il sostegno alla crescita è atteso provenire principalmente dalla domanda di beni ad alto valore aggiunto (automazione industriale, moda e agroalimentare), in particolare nei mercati emergenti. Si prevede un rafforzamento delle vendite verso Paesi del Golfo (+8,0%), India (+7,5%) e Sud-Est asiatico (+7,2%), mentre il Nord America – nonostante gli scenari di incertezza collegati alle annunciate misure protezionistiche dalla nuova Amministrazione Trump - continuerà a rappresentare un mercato-chiave.

Il **settore manifatturiero** italiano continuerà a beneficiare della forte richiesta di macchinari e apparecchiature tecnologiche, in particolare nei settori dell'automazione industriale e della transizione energetica. La **transizione verde** globale rappresenta **una significativa opportunità** per le imprese italiane, con un potenziale di crescita nei mercati africani e latinoamericani che SACE stima rispettivamente del 10,0% e del 7,8% per beni e servizi connessi alla sostenibilità ambientale. Nel medio termine, i **mercati asiatici** offriranno opportunità rilevanti, anche grazie agli investimenti infrastrutturali promossi da iniziative di sviluppo regionale. Criticità potrebbero emergere da una prolungata **debolezza della domanda nell'eurozona** e dall'eventuale introduzione di dazi sui prodotti europei in mercati di riferimento come quello statunitense. Inoltre, la concorrenza internazionale, i costi elevati di trasporti, energia e materie prime restano sfide aperte per il mantenimento della competitività delle imprese italiane per la quali si auspicano benefici, a seguito delle iniziative per favorire la produzione di energie rinnovabili (ad es. la Misura PNRR M2C1-Inv. 2.2 "Parco Agrisolare").

Per garantire l'ulteriore crescita dell'export agroalimentare risulta, inoltre, particolarmente importante proseguire la lotta al fenomeno dell'*Italian Sounding* sul piano internazionale.

LE ASPETTATIVE DEL MONDO PRODUTTIVO TRA NUOVE SFIDE ED OPPORTUNITÀ

In preparazione della 2a “Conferenza nazionale dell’export e dell’internazionalizzazione delle imprese” - CNE, svoltasi a Milano il 18 dicembre 2024 presso l’Università Bocconi, le associazioni rappresentative della generalità dei comparti produttivi italiani sono state invitate a confrontarsi su cinque tematiche trasversali connesse all’internazionalizzazione delle imprese: 1) *Il mutamento della geografia dell’export*; 2) *Il ruolo del sistema fieristico*; 3) *Il racconto innovativo dell’eccellenza italiana all’estero*; 4) *Il rafforzamento delle catene globali del valore*; 5) *La diffusione dell’intelligenza artificiale*. Da tali consultazioni è emerso un quadro di priorità condivise dalle associazioni, insieme a utili proposte operative. Le tematiche affrontate – dall’esplorazione di nuove geografie dell’export alla resilienza delle catene globali del valore, dall’intelligenza artificiale come opportunità per le PMI al rafforzamento del sistema fieristico e alla valorizzazione del racconto dell’eccellenza italiana all’estero – riflettono le priorità e le sfide più rilevanti per il sistema produttivo nazionale. Le proposte emerse evidenziano non solo l’urgenza di affrontare i mutamenti globali, ma anche la necessità di strategie integrate e innovative per sostenere le imprese, in particolare le MPMI, nel competere sui mercati internazionali, valorizzando al contempo l’unicità e la qualità del Made in Italy. Questi temi rappresentano la sintesi delle aspirazioni e delle aspettative del tessuto produttivo italiano, costituendo una guida essenziale per delineare azioni future e promuovere con successo l’internazionalizzazione.

IL MUTAMENTO DELLA GEOGRAFIA DELL’EXPORT

L’evoluzione della geografia dell’export italiano riflette la necessità di adattarsi a un contesto economico globale in costante mutamento. Le associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei principali comparti produttivi italiani evidenziano come in particolare le micro, piccole e medie imprese (MPMI) incontrino difficoltà e costi crescenti nell’affrontare i mercati internazionali, complici barriere tariffarie e non tariffarie, instabilità geopolitica e una maggiore competitività globale. Da tale quadro, emerge una duplice esigenza: rafforzare il livello di preparazione delle imprese nell’affrontare i mercati esteri e diversificare le destinazioni del loro export.

Strumenti tradizionali, come fiere, missioni B2B e collaborazioni istituzionali restano fondamentali per le imprese, in particolare per le MPMI. Al contempo, anche per rispondere al rallentamento delle economie dell’Eurozona che rappresenta la principale destinazione per le esportazioni Made in Italy, è sempre più avvertita l’importanza di **sviluppare ulteriormente le attività in mercati emergenti ad alto potenziale**, in particolare nella regione Asia-Pacifico, nei Paesi del Golfo, in America Latina, nei Balcani, in Africa. Queste aree possono rappresentare un’alternativa strategica al rallentamento dei mercati consolidati, come quello europeo, o alle incertezze che contornano quello statunitense.

Le MPMI, fulcro del sistema produttivo italiano, sono quelle che incontrano maggiori difficoltà nell'affrontare i mercati emergenti, spesso ostacolate da **barriere non tariffarie e normative complesse**. Ed è pertanto alle MPMI che occorrerà guardare con maggiore attenzione per porre in essere un'efficace azione di penetrazione di questi mercati, attraverso azioni di accompagnamento istituzionale volte al superamento di barriere tariffarie e di ostacoli di natura tecnica, non soltanto attraverso la conclusione di accordi di libero scambio reciprocamente vantaggiosi bensì mediante iniziative diplomatiche per il superamento di ostacoli di natura tecnica all'accesso al mercato.

IL RUOLO DEL SISTEMA FIERISTICO: COME MIGLIORARE LA PARTECIPAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE ALLE FIERE INTERNAZIONALI E RAFFORZARE GLI APPUNTAMENTI FIERISTICI ITALIANI

Sul piano delle modalità tradizionali di promozione del Made in Italy, **le fiere continuano ad essere considerate dalle imprese uno strumento fondamentale**, ciò sia con riferimento alla partecipazione da parte delle nostre aziende agli appuntamenti che si svolgono all'estero, sia con riguardo alle opportunità che possono derivare dal rafforzamento del sistema fieristico italiano.

Per favorire il coordinamento e l'efficacia delle azioni nel sistema fieristico, le Regioni e gli altri enti sono coinvolti nell'ambito di un sistema integrato di *governance* che favorisce la collaborazione tra i vari livelli istituzionali, garantendo un approccio strategico comune, al fine di stimolare l'innovazione, la competitività e la crescita del settore a livello nazionale e internazionale.

ICE - Agenzia svolge un ruolo centrale in questo processo, supportando sia le fiere italiane che la partecipazione di imprese italiane in saloni internazionali: nel 2024, ICE ha organizzato 284 padiglioni nazionali nelle principali fiere internazionali e ha promosso la diffusione di format fieristici italiani all'estero.

Le tematiche avvertite come maggiormente prioritarie dagli attori del settore fieristico e dalle imprese che guardano con interesse alla partecipazione agli appuntamenti fieristici internazionali riguardano sia la dimensione dei **finanziamenti**, sia la necessità di un costante **supporto, istituzionale e logistico**, per agevolare la partecipazione agli eventi fieristici che si svolgono all'estero, nonché per potenziare le **attività di invito di operatori commerciali** offrendo agevolazioni di varia natura. L'accesso a finanziamenti agevolati è considerato cruciale, soprattutto dalle MPMI, che spesso non dispongono delle risorse necessarie per affrontare i costi delle partecipazioni a saloni internazionali. Le fiere, infatti, sono viste come un'opportunità fondamentale per l'internazionalizzazione, ma i costi espositivi e quelli di viaggio, soprattutto per mercati emergenti, rappresentano un ostacolo significativo. A tal proposito è opportuno programmare con largo anticipo, anche su orizzonti pluriennali, la partecipazione a saloni internazionali.

Rimane importante - per l'efficacia delle **manifestazioni fieristiche che si svolgono in Italia - la partecipazione**, già rilevante, **di qualificati operatori commerciali** invitati dall'estero accompagnati da giornalisti e *influencer* provenienti da mercati prioritari, in grado di assicurare visibilità internazionale agli appuntamenti. Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta in tale contesto a facilitare l'ingresso di operatori commerciali provenienti da mercati in forte crescita, come l'Asia, i paesi del Golfo e l'Africa, dove le opportunità di espansione per le MPMI italiane appaiono significative. Nel 2024 ICE Agenzia ha portato circa **11.400 operatori e giornalisti esteri** selezionati

a oltre cento manifestazioni fieristiche in Italia, rafforzando così il ruolo delle fiere italiane come piattaforme strategiche per il business internazionale.

Al fine di promuovere efficacemente i più importanti appuntamenti fieristici italiani in tali mercati, è stata confermata l'utilità di replicare format fieristici di successo in mercati esteri strategici ed organizzare **presentazioni internazionali** in collaborazione con la rete diplomatica all'estero e gli Uffici dell'ICE Agenzia.

La programmazione dell'attività promozionale, incluso il calendario fieristico e di altri eventi, dovrà coinvolgere da un lato tutti gli attori del sistema Invest in Italy (Maeci, Mimit, ICE, Invitalia) e dall'altro gli stakeholder, inclusi i rappresentanti del settore privato, che potranno beneficiare di una programmazione concordata sia avuto riguardo alla possibilità di organizzare con anticipo le missioni (con importanti economie sui costi), sia integrando i calendari con gli eventi a maggiore potenziale per le imprese.

IL RACCONTO INNOVATIVO DELL'ECCELLENZA ITALIANA ALL'ESTERO

Sviluppare un **racconto innovativo dell'eccellenza italiana** all'estero può contribuire fortemente a potenziare la promozione del Made in Italy nei mercati internazionali. Tale impegno richiede un approccio innovativo che combini tradizione e modernità, rispondendo alla duplice esigenza di intercettare le preferenze in rapida evoluzione dei consumatori internazionali e di valorizzare, tutelando, le peculiarità che rendono unici i prodotti italiani. Una **efficace narrazione del Made in Italy** deve andare oltre il prodotto, includendo territori, tradizioni, competenze e innovazione e nuove tecnologie, e proponendosi come un racconto coerente e integrato delle eccellenze nazionali. Questo approccio è particolarmente rilevante per settori come l'artigianato, i marchi storici, le indicazioni geografiche agroalimentari, del vino e delle bevande spiritose, i prodotti di alta gamma, che spesso si trovano penalizzati dalla scarsa presenza online e, al contempo, può stimolare la promozione di **settori produttivi a maggior valore aggiunto ed emergenti**, come robotica, agritech, tecnologie per la protezione ambientale, automotive di ultima generazione, e cybersecurity;

Particolarmente importante in questo contesto è il **sostegno alle micro, piccole e medie imprese (MPMI)**, che rappresentano il cuore pulsante dell'economia italiana ma che incontrano maggiori difficoltà nel presentarsi attraverso i canali digitali.

Da qui l'esigenza di consolidare, rafforzandola, la promozione integrata delle eccellenze italiane, combinando cultura, tradizione e innovazione in una narrazione trasversale che può ampliare significativamente l'impatto promozionale del Made in Italy. Per rafforzare le strategie narrative incentrate sull'autenticità appare utile il **coinvolgimento di figure simboliche come artigiani e restauratori**, che incarnano i valori del Made in Italy e che possono in prima persona integrare il racconto della tradizione con quello dell'innovazione tecnologica, evidenziando il connubio tra storia e modernità che caratterizza il sistema produttivo italiano.

Un maggiore coordinamento tra pubblico e privato è essenziale per garantire una strategia efficace. La collaborazione tra istituzioni, associazioni e aziende deve orientarsi sempre più verso la definizione di priorità settoriali condivise, con un focus particolare sui mercati emergenti.

Uno strumento avvertito come particolarmente utile dalle associazioni del mondo produttivo è la creazione di **centri tecnologici italiani** in mercati chiave. ICE Agenzia ha definito nuove linee guida per la concessione di contributi per la loro costituzione. Tali strutture, in particolare se attivamente supportate dalle associazioni di categoria, possono offrire **una vetrina per raccontare e promuovere** in modo innovativo **in questi Paesi l'eccellenza tecnologica italiana**, potendo ospitare macchinari, impianti pilota, progetti dimostrativi della tecnologia italiana in settori chiave quali, ad esempio, l'energia, la robotica, i macchinari, l'agroalimentare. A tale dimensione possono essere utilmente abbinati **programmi di formazione professionale** dedicati ad operatori locali su temi come la gestione di impianti e macchinari, la sicurezza e la sostenibilità, valorizzando ulteriormente la tecnologia italiana. A tale riguardo, la **formazione** a professionisti e imprese promossa da ICE-Agenzia è cruciale e con un rilievo particolarmente strategico nel caso di programmi dedicati a operatori economici esteri, come i **Centri tecnologici** e le attività del programma **"Lab Innova"**. Infine, tali strutture possono ospitare **eventi tematici e workshop** per coinvolgere aziende locali, stakeholder istituzionali e media. La combinazione di dimostrazioni pratiche, formazione avanzata e narrazione strategica, supportata da campagne digitali e contenuti multimediali, può rafforzare la percezione delle imprese italiane come leader nell'innovazione, contribuendo a consolidare la reputazione del Made in Italy.

IL RAFFORZAMENTO DELLE CATENE GLOBALI DEL VALORE

Altro tema destinato a rimanere prioritario nel 2025 è quello del rafforzamento delle **catene globali del valore**, che rappresenta **una sfida strategica per il sistema produttivo italiano**. La dipendenza da catene di approvvigionamento globali, in particolare da fornitori asiatici, è percepita dalle imprese come un fattore di rischio strutturale, amplificato dalle crisi pandemiche, geopolitiche e dall'aumento dei costi della logistica e dell'energia. La necessità di **diversificare le fonti di approvvigionamento e accorciare le filiere produttive** diventa, dunque, centrale per garantire maggiore resilienza alle imprese italiane. Questo elemento si lega anche alle **transizioni tecnologiche e green** che richiedono una riconfigurazione delle filiere, ad esempio in settori strategici come la microelettronica e il fotovoltaico, per ridurre la dipendenza da importazioni non sostenibili e valorizzare l'innovazione locale.

Il rafforzamento della produzione locale attraverso **politiche di reshoring** mirate, sostenute da incentivi industriali e dalla semplificazione burocratica, è considerato prioritario da numerose associazioni produttive, allo scopo di creare le condizioni per l'autonomia strategica nazionale e continentale.

Anche le infrastrutture e la logistica necessitano di interventi mirati. Accorciare le filiere logistiche e promuovere il **Mediterraneo come hub logistico per l'Europa** è sempre più visto dalle imprese come un passo cruciale per migliorare la competitività del sistema produttivo italiano, che potrebbe giovare, tra l'altro degli investimenti in infrastrutture logistiche, tra cui, ad es. quelli della Misura PNRR M2C1-Inv. 2.1 "Logistica" per imprese, porti e mercati all'ingrosso.

LA DIFFUSIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Una sfida cruciale che le imprese si trovano ad affrontare è la **diffusione sempre più estesa dell'intelligenza artificiale – IA**. L'IA può rappresentare **uno strumento utile per migliorare la competitività delle imprese**, in particolare delle MPMI, e per rafforzare la loro proiezione sui mercati esteri. La tecnologia, infatti, consente di ottimizzare processi produttivi, logistici e decisionali, garantendo maggiore efficienza operativa e riduzione dei costi. Le sue applicazioni spaziano dalla personalizzazione di prodotti e servizi al controllo della qualità, dal monitoraggio delle linee produttive all'analisi dei dati di mercato, elementi essenziali per identificare nuove opportunità di crescita. Inoltre, l'IA può aiutare nella gestione della conformità alle normative internazionali e nell'ottimizzazione delle catene di fornitura, rendendo le imprese più resilienti e capaci di diversificare geograficamente le proprie operazioni.

Permangono ancora numerosi ostacoli all'integrazione dell'IA nei processi da parte delle imprese. Tra queste, spicca la carenza di **competenze** specifiche, sia nell'utilizzo di queste tecnologie sia, specialmente, nel comprenderne il potenziale e sviluppare idee innovative sul loro utilizzo pratico, necessario per la creazione di cd. "casi d'uso industriali". Questo penalizza soprattutto le MPMI, non sempre in grado di integrare efficacemente le nuove tecnologie nei propri processi. A ciò si aggiunge una diffusa **resistenza culturale** da parte del *management*, spesso dovuta a una conoscenza limitata dei benefici dell'IA e a timori legati agli errori tecnologici. Anche l'**accesso ai dati** si configura come una sfida cruciale: molte MPMI non dispongono di dati di qualità o dipendono da *marketplace*, risultando così meno autonome e meno competitive. In generale, si registra anche una non corrispondenza tra la domanda e l'offerta dei dati che comporta anche difficoltà per le imprese che sviluppano software a reperire dati con cui allenare i modelli di IA. A queste difficoltà si sommano i **costi ancora elevati** necessari per l'impiego di tecnologie basate sull'IA nei processi produttivi. Infine, permane una difficoltà delle imprese ad avere accesso alle infrastrutture abilitanti (potenza computazionale, *data centre*).

Per superare queste barriere e favorire l'adozione dell'IA, è **necessario investire nella formazione** manageriale e tecnica, di lavoratori e imprenditori, sviluppati in collaborazione con università e centri di ricerca. Un altro aspetto cruciale è **facilitare l'accesso ai dati**, creando piattaforme collaborative e sistemi di apprendimento federato che consentano alle imprese di condividere informazioni e beneficiarne. Il potenziamento dei *data center* nazionali alla luce delle esigenze computazionali richieste dai modelli più avanzati di IA potrebbe ulteriormente supportare l'analisi e la gestione dei dati, garantendo infrastrutture adeguate anche alle sfide dell'IA generativa. È altresì importante investire nello sviluppo delle tecnologie abilitanti, tra cui spiccano le tecnologie quantistiche: l'Italia sta elaborando una strategia nazionale per favorire la competitività delle imprese italiane nel settore e rafforzare l'attrattività rispetto ai capitali esteri, anche in linea con quanto annunciato a livello europeo. Il MIMIT ha condotto una consultazione per mappare l'ecosistema nazionale industriale, da cui sono emerse alcune eccellenze nel settore del calcolo quantistico, che ha importanti implicazioni anche per le applicazioni più avanzate dell'IA.

Sul fronte economico, le imprese ritengono essenziale poter beneficiare di **incentivi finanziari** per ridurre i costi iniziali legati all'adozione dell'IA. A tal proposito, l'accesso al capitale è ancora uno dei

maggiori ostacoli all'adozione delle tecnologie, anche alla luce dello scarso sviluppo del settore del *venture capital* in Italia e in Europa. A tal proposito, il MIMIT, grazie alle risorse del Fondo Nazionale Innovazione ed altre risorse del PNRR, ha messo a disposizione circa un miliardo per le start up nel settore dell'IA attraverso un fondo *ad hoc* gestito da CDP Venture Capital. Progetti pilota e infrastrutture digitali dedicate possono rappresentare un ulteriore stimolo, permettendo alle PMI di sperimentare queste tecnologie in un ambiente sicuro. Altrettanto rilevante è la promozione di reti di imprese per favorire la condivisione di risorse, competenze e dati, oltre alla creazione di cluster settoriali e distretti industriali digitali per ottimizzare le economie di scala.

È fondamentale mettere a sistema i diversi attori della filiera creando un collegamento tra le PMI che richiedono soluzioni AI, le PMI che sviluppano soluzioni AI e le infrastrutture abilitanti. Quanto all'accesso a queste ultime, grazie alla partecipazione al bando "AI factories" della Commissione europea, l'Italia ospiterà una delle prime 7 fabbriche di IA europee presso il Tecnopolo di Bologna, dove si trova il supercomputer Leonardo, attualmente tra i primi dieci supercomputer più potenti al mondo.

Inoltre, il MIMIT, insieme a MEF e MUR, ha supportato la nascita della fondazione AI4Industry a Torino, che si concentrerà nello sviluppo di casi d'uso dell'IA nei settori industriali chiave del made in Italy, favorendo la collaborazione tra pubblico e privato e tra industria e ricerca. La Fondazione, con una dotazione annuale di €18 Mln, va a chiudere un "quadrangolo" di ricerca pubblico-privata sull'IA che può contare su altri tre istituti: l'Istituto italiano di tecnologia (IIT) di Genova che si concentra sulla ricerca di base; il CINECA di Bologna con il supercomputer Leonardo e la futura fabbrica di IA; la Fondazione Chips.IT di Pavia impegnata nel design dell'hardware.

Anche a livello internazionale, grazie alla presidenza italiana del G7 nel 2024, il MIMIT, in collaborazione con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), ha avviato la creazione di un centro di intelligenza artificiale per lo sviluppo sostenibile. Il programma è in linea con gli obiettivi di cooperazione allo sviluppo del Piano Mattei elaborato dal Governo italiano ed è stato sviluppato con un approccio collaborativo che ha coinvolto imprese italiane e africane nel campo dell'IA. La creazione dell'Hub – che avrà sede a Roma – mira a promuovere lo sviluppo tecnologico delle start-up nei Paesi africani, facilitando alleanze commerciali e con attori privati, con una logica di collaborazione, con l'obiettivo di rafforzare gli ecosistemi locali di IA in settori chiave come l'agricoltura, la sanità, le infrastrutture, l'istruzione, la formazione, l'acqua e l'energia.

Rafforzare le competenze, ridurre i costi e promuovere la collaborazione sono elementi essenziali per sfruttare il potenziale dell'IA e favorire una maggiore presenza delle nostre PMI sui mercati internazionali.

Strettamente connesso al tema dell'IA è quello dei data center, un settore industriale che annovera in sé molte declinazioni settoriali (quella immobiliare, quella software, quella dei dati, quella energetica, quella delle dorsali di comunicazione e delle reti in senso lato).

STRUMENTI E INIZIATIVE

MISSIONI ED EVENTI DI PARTENARIATO ECONOMICO IN MERCATI STRATEGICI

L'**internazionalizzazione** delle **imprese italiane** è una necessità **strategica** per garantire la **competitività** e la **crescita economica** del Paese. In un contesto **globale** caratterizzato da numerose **incertezze**, quali il rallentamento delle economie di Paesi che costituiscono tradizionalmente destinazioni privilegiate per il nostro export o, ancora, la possibile introduzione di misure tariffarie nei confronti delle merci UE da parte degli Stati Uniti, diventa essenziale individuare nuovi **mercati di sbocco** e rafforzare la **presenza italiana** in quelli **emergenti**, seguendo un **approccio differenziato** a seconda delle specificità di ciascun **mercato**. In quest'ottica, nel **2025**, accanto al sostegno che continuerà ad essere assicurato alle attività sui mercati di tradizionale sbocco dell'export italiano, quali Europa e Stati Uniti, si prevede di rafforzare le attività di **promozione** in **mercati emergenti** ad **elevato potenziale**, in particolare nei Paesi **extra-UE**, con azioni mirate che puntino a valorizzare al meglio il potenziale di crescita delle esportazioni italiane e a cogliere **nuove opportunità**.

In **America Latina**, l'**accordo UE-Mercosur** apre nuove **prospettive** per le **imprese italiane**, in particolare in **Brasile**, il più grande mercato del blocco, dove l'**export italiano** ha raggiunto i **5,8 miliardi di euro** nel **2024**, registrando un incremento dell'8,1% rispetto al 2023. Il **Brasile** offre opportunità di **crescita** nei settori della **meccanica**, dell'**agroalimentare** e delle **energie rinnovabili**, grazie anche ai piani di **sviluppo locali** come il **Programma di Accelerazione della Crescita (PAC)**. Sul fronte opposto delle importazioni, è fondamentale monitorare il potenziale impatto su alcune filiere strategiche italiane, come quella agroalimentare, che potrebbero essere penalizzate dall'ingresso agevolato di prodotti realizzati sulla base di standard produttivi inferiori a quelli applicati nell'UE. Occorre, in tal senso, garantire il rispetto del principio di reciprocità degli scambi commerciali. Sono previste **missioni economiche settoriali** per promuovere la **transizione energetica**, l'**agroindustria** e il **trattamento delle acque**.

Il **Messico** si conferma un **mercato strategico** per il **sistema produttivo italiano**, con un **interscambio di 8,1 miliardi di euro** nel **2024** e una crescente **attrattività** come **hub per il Nord America**, grazie all'**accordo USMCA**. Per rafforzare le **relazioni economiche bilaterali**, si prevede l'organizzazione di un **forum imprenditoriale a guida politica** e una **missione tecnica** dedicata alla **meccanica avanzata** e al **settore automotive**.

In **Asia**, l'**India** si conferma un'**economia in forte crescita**, con un **PIL previsto in aumento del 6,5%** nel **2025**. L'**export italiano** ha raggiunto i **5,2 miliardi di euro** nel **2024**, ma il mercato rimane **fortemente protetto**. Il **Piano d'Azione congiunto Italia-India 2025-2029**, firmato a margine del **G20 di Rio**, rappresenta un'**opportunità** per rafforzare il **partenariato economico e industriale** nei settori della **meccanica strumentale**, delle **tecnologie green** e dei **beni di consumo ad alto valore aggiunto**.

L'ASEAN si conferma una **regione in espansione** per l'**export italiano**, con un valore delle **esportazioni** pari a **10,7 miliardi di euro** nel **2024**, in crescita del 10,3% rispetto all'anno precedente. I principali **settori di interesse** sono **macchinari, energie rinnovabili, tessile e agroalimentare**. A **maggio 2025**, in occasione della **Riunione Annuale della Banca Asiatica di Sviluppo a Milano**, ICE Agenzia organizzerà un **evento** per promuovere le opportunità collegate ai bandi di gara internazionali gestiti dall'ADB. In programma, per il 6 maggio, anche un evento Confindustria-ADB dedicato al potenziale dell'industria italiana per progetti di sviluppo nella Regione ASEAN.

In **Medio Oriente**, l'**Arabia Saudita** si distingue come **mercato particolarmente dinamico**, con un **export italiano in crescita** del **27,9%** nel **2024**. L'attuazione del **piano Vision 2030** e le **grandi opere previste**, tra cui **Expo Riad 2030** e i **Mondiali di calcio 2034**, offrono **opportunità significative** per le **imprese italiane** nei settori **infrastrutturale ed energetico**. Un **business forum settoriale** sarà organizzato nella **primavera del 2025** per rafforzare le **collaborazioni**.

Gli **Emirati Arabi Uniti** confermano la loro **centralità** per il **Made in Italy**, con **esportazioni** pari a **8 miliardi di euro** nel **2024**. Il **focus** sarà sul rafforzamento delle **sinergie** nei settori delle **tecnologie green**, dell'**agroalimentare** - in particolare dei comparti delle produzioni di qualità certificata come il biologico - e dei **beni di lusso**.

In **Turchia**, grazie all'**Unione Doganale con l'UE**, l'**export italiano** è in crescita del 23,9% -nel **2024**, raggiungendo i **17,6 miliardi di euro**. Il piano prevede il **consolidamento della cooperazione bilaterale** nei settori della **meccanica avanzata**, delle **infrastrutture** e delle **tecnologie digitali**.

Nei **Balcani Occidentali**, l'**Italia** punta a rafforzare la **presenza** nelle **infrastrutture** e nella **logistica**, settori chiave per l'**integrazione** della **regione nel mercato europeo**.

In **Nord Africa**, l'**Algeria** si conferma un **partner strategico** con un **interscambio commerciale** di **2,9 miliardi di euro** nel **2024**. L'**Italia**, primo **mercato di destinazione** per le **esportazioni algerine**, rafforzerà la **cooperazione** nei settori **energetico, chimico-farmaceutico e industriale**.

Infine, l'**Africa subsahariana** rappresenta in prospettiva un **continente di crescente rilevanza** per l'**export italiano**, con un valore delle **esportazioni** pari a **6 miliardi di euro** nel **2024**

Sulla scia del successo dei recenti **forum imprenditoriali e missioni settoriali** in Mozambico e Tanzania, si prevede l'organizzazione di nuove edizioni in Repubblica del Congo, **Costa d'Avorio, Kenya, Uganda, Camerun, Tanzania, Angola, Mozambico, Etiopia e Senegal**.

IL SISTEMA FIERISTICO

L'Italia si posiziona al secondo posto in Europa, subito dopo la Germania, per capacità attrattiva del proprio **sistema fieristico**, competendo a livello globale con mercati di primo piano come USA e Cina. Questo scenario evidenzia l'importanza di politiche di sostegno e promozione volte a rafforzare ulteriormente il **settore fieristico nazionale**.

Le fiere, infatti, rappresentano un **elemento centrale nelle strategie di internazionalizzazione delle imprese** italiane, in particolare delle PMI. Il supporto pubblico consente di ridurre i costi di partecipazione, fornire assistenza dedicata, sviluppare *concept* espositivi innovativi e promuovere un'immagine coordinata, fattori che aumentano le opportunità di successo sui mercati esteri.

In questo contesto, si prevede il potenziamento delle iniziative di promozione del sistema fieristico italiano, con azioni mirate all'incremento della presenza di operatori economici stranieri e alla valorizzazione internazionale dei principali eventi fieristici nazionali. Inoltre, verranno rafforzate le misure a supporto della partecipazione delle imprese italiane alle manifestazioni fieristiche più rilevanti a livello globale, con un focus sull'organizzazione di padiglioni e collettive nazionali.

Considerata la rilevanza strategica delle fiere, si prevede di destinare un'apposita quota del Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, gestito da ICE Agenzia, al sostegno delle manifestazioni fieristiche, sia in Italia che all'estero. Il Calendario Fieristico Nazionale, che annualmente viene predisposto dalla Conferenza delle Regioni anche quale strumento di promozione internazionale, svolge una funzione essenziale anche ai fini dell'erogazione di contributi a supporto degli espositori in quanto garante del rispetto dei requisiti di legge.

Le linee di attività verranno sviluppate principalmente da ICE Agenzia, attraverso le seguenti azioni specifiche:

- **Realizzazione di padiglioni nazionali** per garantire una presenza coordinata delle aziende italiane e, nel caso delle Indicazioni Geografiche agricole, alimentari e del vino, dei loro Consorzi di tutela riconosciuti ai sensi di legge dal MASAF, nei principali appuntamenti fieristici internazionali, integrando azioni di comunicazione e promozione dei prodotti italiani, in collaborazione con le associazioni di categoria.
- **Maggiore coinvolgimento di enti fieristici e associazioni di settore**, in collaborazione con ICE Agenzia, attraverso la creazione di desk dedicati presso ICE Roma, con personale distaccato, per facilitare la partecipazione delle imprese alle fiere estere.
- **Rafforzamento del presidio nei mercati e settori strategici**, promuovendo l'internazionalizzazione degli enti fieristici italiani attraverso l'esportazione di format fieristici consolidati in nuove aree del mondo, con il supporto della rete diplomatico-consolare e degli Uffici ICE.
- **Incremento delle iniziative per attrarre operatori economici esteri alle manifestazioni fieristiche in Italia**, attraverso programmi concordati tra Associazioni di categoria, organizzatori ed enti fieristici, con azioni di consolidamento per massimizzare i benefici della partecipazione di operatori economici esteri.
- **Sostegno alle fiere italiane che ricevono contributi pubblici**, con l'obiettivo di rafforzare i programmi di invito per operatori economici esteri e ottimizzare i costi per eventi, spazi espositivi e comunicazione, garantendo al contempo visibilità al supporto istituzionale alle imprese espositrici.
- **Promozione di una compartecipazione proporzionata ai costi da parte di partner e imprese** nelle attività promozionali in Italia ed all'estero, per incentivare la qualificazione della domanda e la responsabilizzazione delle imprese.
- **Sostegno alle iniziative di filiera**, per valorizzare le imprese attive in tutti i segmenti di mercato legati alle diverse manifestazioni fieristiche.

- **Focus sulle *startup* e sulle tecnologie di frontiera**, per favorire l'innovazione attraverso la partecipazione delle filiere italiane alle fiere nazionali ed estere.
- **Valorizzazione delle fiere di dimensioni minori**, rilevanti per specifiche specializzazioni merceologiche e territori con propensione all'internazionalizzazione.

Gli **strumenti di finanza agevolata gestiti da SIMEST** per conto del MAECI in ambito fieristico continueranno a rappresentare uno strumento a disposizione delle imprese, in particolare per le MPMI, per valorizzare i propri prodotti e servizi sui mercati esteri. Si prevede il potenziamento del supporto alla partecipazione a fiere ed eventi internazionali, anche in Italia, settore che attualmente rappresenta circa il 40% dei finanziamenti deliberati da SIMEST e lo studio di specifiche misure destinate alle micro-imprese.

GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA, E-COMMERCE E DIGITALIZZAZIONE

La Grande Distribuzione Organizzata (GDO) e l'e-commerce rappresentano strumenti sempre più strategici per il consolidamento delle quote di mercato e l'internazionalizzazione dei prodotti Made in Italy. Le piattaforme digitali continuano, infatti, a rafforzare il loro ruolo di riferimento per milioni di consumatori, confermandosi un canale di vendita imprescindibile per le imprese italiane.

Nel 2024, il valore degli acquisti online in Italia è stimato a **58,8 miliardi di dollari**, con una crescita del **6% rispetto al 2023**. A livello globale, il settore ha raggiunto un volume d'affari pari a **4,1 trilioni di dollari**, di cui il **71% concentrato nelle 20 principali piattaforme**. Questa elevata concentrazione non trova riscontro negli altri canali distributivi, sottolineando il ruolo dominante dell'*e-commerce*. Nel mercato italiano, nel 2024 il canale digitale rappresenta il **13% delle transazioni totali**, con un incremento di **0,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente**. La crescita del settore si prevede solida nei prossimi anni, con tassi a doppia cifra. Per le imprese che commerciano beni di consumo, la presenza sulle piattaforme digitali è un **fattore determinante per visibilità e competitività**.

Gli **accordi di collaborazione** con i principali operatori della GDO e dell'e-commerce rappresentano un pilastro della strategia di promozione internazionale, rafforzando l'accesso delle imprese italiane ai mercati esteri. Queste partnership, che prevedono attività di posizionamento, marketing e promozione dei beni Made in Italy, mirano a consolidare la presenza nei mercati tradizionali e a cogliere nuove opportunità in quelli emergenti.

Tali accordi risultano di fondamentale importanza per la corretta conoscenza e la promozione dei prodotti agroalimentari italiani, in particolare quelli DOP e IGP, nonché per la prevenzione delle frodi alimentari e per il celere intervento in caso di contraffazione o imitazione.

Sostenere la crescita delle imprese italiane, in particolare delle **MPMI**, richiede azioni mirate per rafforzare la loro competitività nei canali digitali e fisici. Un ruolo chiave è svolto dagli operatori della **distribuzione all'ingrosso**, che nei mercati più lontani e complessi fungono da anello di congiunzione tra produttori e consumatori finali.

In questa prospettiva, le iniziative future si concentreranno su:

- sviluppo di nuove modalità di promozione del Made in Italy, attraverso canali fisici e digitali. Gli **accordi stipulati da ICE Agenzia con la GDO** e le **piattaforme di e-commerce** potranno includere l'implementazione di **tecnologie innovative**, con un focus sull'**intelligenza artificiale** per ottimizzare le strategie di marketing e vendita;
- **lancio di nuove iniziative di ICE Agenzia nel settore della GDO estera**, con focus settoriali in mercati maturi e ad alto potenziale, in grado di intercettare una domanda significativa. Sul versante dell'e-commerce, l'attività promozionale sarà ampliata attraverso **piattaforme online**, con l'obiettivo di valorizzare e rafforzare le vetrine digitali del Made in Italy. Tale strumento include il potenziamento delle **attività formative** per le imprese, per facilitare l'accesso ai canali digitali e rafforzare la comprensione delle dinamiche commerciali;
- firma di **protocolli d'intesa** per la tutela dell'immagine del Made in Italy, con particolare attenzione ai prodotti agroalimentari di qualità e a quelli a **Indicazione Geografica**, rappresenta un utile strumento.

A **livello geografico**, l'attenzione sarà rivolta:

- anche ai **mercati più consolidati**, dove la rete distributiva rappresenta già un canale di accesso stabile per i prodotti italiani (**Stati Uniti, Cina, Germania, Francia, Regno Unito, Sudest Asiatico**);
- ai mercati **emergenti con forte potenziale di crescita**, in cui la presenza di partner locali può garantire ritorni concreti sugli investimenti promozionali.

OPPORTUNITALIA – LA NUOVA CAMPAGNA DI LEAD GENERATION PER PROMUOVERE IL MADE IN ITALY

Nel **biennio 2025-2026**, il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** e **ICE-Agenzia** realizzeranno la nuova campagna di comunicazione per promuovere il **Made in Italy** a livello globale, attraverso il programma di accelerazione dell'export "**Lead Generation – Opportunitalia**". L'iniziativa offrirà una **piattaforma tecnologica avanzata** per facilitare lo sviluppo di relazioni e scambi con operatori esteri, sostenendo l'**internazionalizzazione delle filiere**, il sistema produttivo e la **diversificazione dei mercati di riferimento** per le **PMI italiane**.

Il programma mira alla generazione di oltre **150.000 lead qualificati**, creando un patrimonio di contatti business strategici, tra cui **produttori, distributori, compratori, imprenditori, dirigenti, consulenti, opinionisti, influencer e investitori**. Questi soggetti si rivolgeranno a **ICE-Agenzia** e alle

imprese italiane, contribuendo a rafforzare la posizione dei **prodotti italiani** sui mercati internazionali.

La campagna sarà attuata in **20 mercati di riferimento**, coprendo i **10 principali settori dell'export italiano**. I Paesi target includono: **Stati Uniti, Regno Unito, Canada, Francia, Germania, Svizzera, Spagna, Giappone, Cina e Hong Kong, Australia, Brasile, Corea del Sud, Arabia Saudita, Messico, Vietnam, Turchia, Polonia, Singapore, Emirati Arabi Uniti e India**. In ogni Paese verranno sviluppate **campagne locali e verticali**, con focus su **due settori strategici**: uno in cui il nostro export è consolidato e uno ad alto potenziale di crescita.

L'iniziativa utilizzerà canali mirati per raggiungere **pubblici diversificati**, valorizzando l'eccellenza del **Made in Italy** con strumenti online, offline ed eventi fisici. Questi ultimi saranno organizzati in sinergia con la **rete diplomatico-consolare** e la **rete estera di ICE-Agenzia**, massimizzando l'impatto della campagna di comunicazione. La **profilazione del pubblico** sarà basata su un'analisi dettagliata delle **abitudini di consumo, propensioni di acquisto e trend di mercato** dei consumatori e produttori internazionali.

L'approccio comunicativo sarà differenziato per ciascun **Paese-obiettivo**, calibrato in base ai **settori strategici**, al **contesto economico-culturale locale** e alle modalità di comunicazione più efficaci per ogni mercato.

Infine, il progetto prevede il **rinnovamento della piattaforma ICE madeinitaly.gov.it**, con un aggiornamento **strutturale, creativo e tecnologico** volto a migliorare l'**esperienza di navigazione**, anche attraverso una **versione mobile ottimizzata**.

ACCESSO AL MERCATO E BARRIERE NON TARIFFARIE

Le **barriere non tariffarie**, quali **requisiti fitosanitari stringenti, regolamenti tecnici, certificazioni complesse o pratiche doganali farraginose**, rappresentano ostacoli significativi all'accesso ai **mercati extra UE**, con un impatto diretto sulla **competitività** delle imprese italiane, in particolare nel **settore agroalimentare**. Per affrontare tali criticità nel **2025** sarà rafforzato il coordinamento tra gli attori istituzionali - **MAECI, MASAF, Ministero della Salute, Agenzia delle Dogane, Ambasciate e Uffici ICE** nei **Paesi interessati**, anche con il coinvolgimento della **Rete di Esperti agricoli e fitosanitari** in servizio all'estero – le associazioni di categoria e imprese, al fine di **analizzare le problematiche esistenti, definire priorità di intervento e promuovere il dialogo politico e tecnico** con le **Istituzioni dei Paesi partner**.

SETTORI DI RILEVANZA STRATEGICA (ENERGIA, INFRASTRUTTURE, TELECOMUNICAZIONI, DIFESA E SICUREZZA)

Nel contesto della **"Diplomazia della crescita"** rivestono un ruolo centrale i **settori strategici** (energia, infrastrutture fisiche e digitali) e l'**industria della difesa e sicurezza**, ambiti di eccellenza dell'economia italiana con una forte propensione all'internazionalizzazione e alla realizzazione di progetti di alto livello su scala globale.

Nel **2025** sarà ulteriormente rafforzato il **dialogo con le associazioni di categoria, gli enti e le aziende italiane**, con l'obiettivo di sostenere le esigenze di internazionalizzazione del sistema

produttivo italiano. Le iniziative saranno mirate a facilitare **l'ingresso nei mercati esteri, il consolidamento della presenza e il supporto nella risoluzione di eventuali criticità operative.**

Alla luce dell'attuale scenario geopolitico, verrà dedicata **maggiore attenzione all'internazionalizzazione del comparto della difesa**, considerato sia come leva per la crescita economica e lo sviluppo tecnologico, sia in un'ottica di rafforzamento della sicurezza nazionale e della capacità di proiezione internazionale. In questo contesto, si continuerà a sostenere i principali **programmi di collaborazione internazionale per lo sviluppo di nuove piattaforme**, tra cui il **GCAP**. L'organizzazione di eventi di **partenariato economico bilaterale** costituirà un pilastro fondamentale dell'azione strategica per il **2025**. Tra le iniziative in programma figurano **Forum Imprenditoriali, Presentazioni Paese, Tavole rotonde, Gruppi di lavoro e missioni settoriali**, strumenti volti a favorire **nuove opportunità di commercio, investimenti e collaborazioni industriali**. Queste attività saranno focalizzate sui **settori di rilevanza strategica**, con particolare attenzione a:

- **Energia**, in riferimento alla **transizione energetica e alle interconnessioni**;
- **Infrastrutture fisiche e digitali**, con l'obiettivo di rafforzare le **reti di trasporto, logistica e digitali**;
- **Difesa e sicurezza**, inclusa la **cyber sicurezza**.

Il focus settoriale sarà rafforzato soprattutto in aree geografiche identificate come **prioritarie**, quali **Paesi del Golfo, Africa (anche in ottica Piano Mattei), Balcani e America Latina, attraverso iniziative** organizzate in stretta sinergia con la **rete diplomatico-consolare**, ICE Agenzia e l'intero Sistema Italia (CDP, Sace, Simest, Confindustria, associazioni di categoria), cogliendo le opportunità offerte dalle iniziative di partenariato economico in programma (v. sez "XXX") e ulteriori opportunità che potranno presentarsi.

IL CREDITO A SUPPORTO DELL'EXPORT E I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE

L'analisi della struttura finanziaria delle imprese mostra il ruolo di primaria importanza svolto dal **settore bancario in Italia**, sia nel confronto con le altre fonti di finanziamento sia, soprattutto, nel confronto con i principali Paesi europei. Se si considera il debito finanziario delle imprese come somma di prestiti, titoli e azioni quotate, a settembre 2024 (ultimo dato disponibile) la quota del finanziamento complessivo alle imprese da parte delle banche residenti è massima in Italia con il 42%, seguita dal 33% in Spagna e Francia e dal 26% in Germania.

In termini congiunturali, negli ultimi 5 anni, di certo non facili per l'economia italiana, lo stock di credito alle imprese è cresciuto complessivamente del 3,4%. Dopo l'intensa crescita registrata durante il triennio pandemico (+9,9% tra il 2020 e il 2022), nel successivo biennio il credito alle imprese ha registrato una flessione (-3,7% nel 2023 e -2,3% nel 2024), riflettendo principalmente fattori di domanda: in un contesto di tassi di interesse di mercato più alti, per finanziare i propri

investimenti le imprese hanno preferito utilizzare l'ampia liquidità accumulata durante il periodo pandemico. Con riferimento al periodo più recente, l'avvio della riduzione dei tassi di politica monetaria ha incominciato a far sentire i propri effetti positivi sulla domanda di credito, con conseguente miglioramento dell'andamento degli impieghi nella seconda metà del 2024.

Nell'attuale quadro internazionale in continua evoluzione, il **settore bancario continuerà**, anche nel 2025, a svolgere **un ruolo da protagonista** a sostegno delle imprese italiane che operano sui mercati internazionali.

Oltre al tradizionale supporto creditizio, le banche operanti in Italia - **presenti in 74 paesi con uffici di rappresentanza, filiali e controllate estere** –accompagnano le imprese nel *business matching* con le controparti estere offrendo soluzioni, anche in termini di consulenza, adeguate e valide per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale nei Paesi oggetto di intervento, grazie al patrimonio relazionale e di competenza che sono da sempre messi a servizio del Sistema Paese.

Tuttavia, la capacità del mondo finanziario di supportare le imprese italiane sui mercati internazionali dipende fortemente dalla scelta delle aree geografiche verso le quali indirizzare le attività di promozione e da un coerente sviluppo degli strumenti pubblici di sostegno all'export e all'internazionalizzazione esistenti nel nostro Paese, al fine di creare opportunità di business che possano poi effettivamente realizzarsi.

La loro attività è tanto più efficace quanto più si sviluppa in **raccordo con le istituzioni pubbliche e la politica estera dell'Italia** con l'obiettivo di assicurare che per ciascuna area geografica/paese selezionato esista un adeguato presidio finanziario.

La partecipazione del settore bancario alla definizione degli obiettivi di politica di promozione dell'export e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana può favorire coerenti strategie di sviluppo sui mercati esteri da parte degli intermediari finanziari stessi, sia in termini di presenza e accordi di collaborazione con controparti estere, sia di offerta di strumenti finanziari mirati rivolti alle imprese secondo le specificità dei paesi target.

Nel mercato del credito all'export, **la partnership tra settore pubblico e mondo bancario è ormai consolidata**. ABI ha sviluppato da tempo una stretta collaborazione in particolare con SACE e SIMEST per ottimizzare l'offerta di servizi finanziari per il credito all'esportazione da parte delle proprie associate: l'obiettivo è quello di creare sinergie fondate sulla semplificazione e la digitalizzazione delle procedure di accesso al credito e di gestione degli strumenti pubblici di supporto alle imprese, con il fine ultimo di ridurre i rischi e i costi operativi per tutti i soggetti della filiera. Tali semplificazioni facilitano inoltre le negoziazioni commerciali e finanziarie delle banche e delle imprese con le rispettive controparti estere e creano quindi condizioni di maggiore efficienza per le imprese che operano sui mercati internazionali.

Il **2025** segnerà un ulteriore rafforzamento delle misure di **sostegno finanziario pubblico** per l'esportazione e l'internazionalizzazione delle imprese, grazie all'attuale quadro normativo e di governance che vede coinvolte in modo coordinato nell'ambito dei Comitati interministeriali competenti - presieduti dal MAECI e dal MEF - le diverse amministrazioni interessate e i gestori degli strumenti.

SIMEST

Per quanto riguarda gli strumenti di **finanza agevolata** gestiti da **Simest** per conto del MAECI, l'obiettivo è rafforzare la **competitività internazionale**, sostenere gli **investimenti in sostenibilità e digitalizzazione**, facilitare la **crescita sui mercati esteri** e consolidare le **filieri produttive**.

L'**offerta dei finanziamenti agevolati del Fondo 394/81** sarà ulteriormente sviluppata nel 2025. Per il **2025**, le iniziative realizzate attraverso **SIMEST** si concentreranno su:

- **Coinvolgimento delle filiere produttive** e maggiore sostegno alle **imprese del Mezzogiorno**, con l'ampliamento degli strumenti di finanza agevolata dedicati.
- **Espansione dell'offerta di prodotti finanziari** per supportare l'internazionalizzazione delle imprese italiane, con particolare attenzione a **nuove geografie strategiche**.
- **Progetto di supporto strategico alle imprese di filiera**, in coordinamento con **MAECI** e **Struttura di Missione del Piano Mattei**, attraverso **Protocolli d'Intesa** con i principali **attori industriali nazionali**.
- **Creazione di una riserva di 200 milioni di euro** sul **Fondo 394/81** per finanziare investimenti in **America Latina**.
- **Percorsi formativi** mirati allo sviluppo delle competenze internazionali per **MPMI, imprese femminili, giovanili e startup innovative**.
- **Apertura di una nuova sede negli USA**, ampliando la presenza internazionale già consolidata in **Serbia, Egitto, Marocco, Vietnam e Brasile**.
- **Due nuove sezioni del Fondo 394**: una per la **crescita sui mercati internazionali** delle **PMI e medie imprese** e una per il **finanziamento di progetti infrastrutturali all'estero** con il coinvolgimento delle **filieri produttive italiane**.
- **Sostegno all'export** attraverso strumenti di **credito fornitore e credito acquirente** del **Fondo 295/73**.

Le attività di promozione degli strumenti finanziari saranno sviluppate in **sinergia con CDP** e in collaborazione con gli attori del **Sistema Italia**.

SACE

Un contributo fondamentale all'internazionalizzazione viene dalle politiche pubbliche di sostegno alle esportazioni, anche a seguito della riforma che dal 1 gennaio 2021 ha previsto l'avvio del sistema di coassicurazione pubblica per il sostegno del credito all'esportazione e all'internazionalizzazione del settore produttivo italiano, privilegiando gli impegni nei settori strategici per l'economia italiana in termini di livelli occupazionali e ricadute per il sistema economico del Paese, nonché gli impegni per operazioni destinate a Paesi strategici per l'Italia. In tale sistema, gli impegni sono assunti in coassicurazione dallo Stato e da SACE in misura, rispettivamente, del novanta e del dieci per cento.

La disponibilità finanziaria a supporto delle nostre imprese è aumentata ed il coordinamento tra tutti gli attori istituzionali coinvolti si è consolidato in seno al Comitato interministeriale per il sostegno finanziario pubblico all'esportazione (co-presieduto da MEF e MAECI).

Sulla base della programmazione per il 2025 degli interventi nell'ambito del sistema di coassicurazione, stabilita dalla Legge di Bilancio per l'anno in corso (legge 30 dicembre 2024, n. 204), il limite massimo di esposizione cumulata per gli interventi di supporto - assumibile dal MEF e da SACE - viene innalzato fino a 235 miliardi di euro e la domanda massima di copertura assicurativa potenziale è stimata pari a 74 miliardi di euro. Tale domanda viene assorbita, per la parte prevalente, dall'operatività "tradizionale" di sostegno del credito all'esportazione, mentre la restante parte alimenta l'operatività nota come "rilievo strategico", all'interno del quale assume un ruolo preminente la c.d. "*push strategy*", che favorisce l'apertura verso nuovi mercati da parte del tessuto delle PMI italiane.

L'azione di **SACE** continuerà a focalizzarsi su soluzioni **assicurativo-finanziarie** per il sostegno del **Made in Italy**, con due direttrici strategiche: **supporto all'export** e **sostegno all'innovazione**. Per il 2025, SACE rafforzerà il proprio sostegno alle imprese italiane attraverso:

- **Espansione delle garanzie finanziarie** per favorire gli **investimenti in innovazione e sostenibilità**;
- **Sviluppo della rete internazionale**, con l'apertura di un **Ufficio SACE a Rabat (Marocco)**, consolidando una rete di **14 sedi estere**, tra cui **Arabia Saudita, Vietnam, Singapore e Colombia**.
- **Supporto al Piano Mattei per l'Africa**, con una *pipeline* crescente di progetti nei settori **elettrico, agribusiness, ferroviario, infrastrutture, logistica e rinnovabili**. In questa prospettiva, verrà attuato il programma ***Africa Champion Program***, sviluppato in sinergia con **Presidenza del Consiglio, MAECI, ICE Agenzia, CDP, Simest, Confindustria Assafrica & Mediterraneo e Assocamerestero**, per favorire l'accesso delle **PMI italiane** ai mercati africani e creare nuove opportunità di **partenariato commerciale**.
- **Finanziamenti per progetti strategici in Ucraina**, con un impegno di **1,5 miliardi di euro**, in vista della **Conferenza di Roma del luglio 2025**, per favorire il coinvolgimento delle **imprese italiane** nel processo di **ricostruzione del Paese**.

Cassa Depositi e Prestiti

CDP nel 2025 rafforzerà la propria azione a sostegno del Made in Italy con **export credit** e finanziamenti a medio-lungo termine per l'internazionalizzazione, in collaborazione con **SACE e SIMEST**. Il supporto si concentrerà su finanziamenti a controparti estere assistite da garanzia SACE, Per favorire l'**internazionalizzazione**, CDP intensificherà finanziamenti e sottoscrizioni obbligazionarie per le società italiane e loro collegate estere, focalizzandosi su **acquisizioni aziendali, sviluppo impianti e sostenibilità**.

Nei **mercati emergenti**, CDP opererà in oltre 140 Paesi tramite **Cooperazione Internazionale allo Sviluppo**, con focus su **agribusiness, energia, infrastrutture sostenibili e PMI**. Saranno attivati finanziamenti diretti e indiretti con banche private e istituzioni multilaterali.

Per espandere il **Sistema Italia**, si prevede l'apertura di nuovi presidi territoriali in **Africa subsahariana**. Saranno potenziati strumenti come **Plafond Africa e GRAf**, in collaborazione con **African Development Bank**.

Il **Fondo Italiano per il Clima**, gestito da CDP, svilupperà progetti in **Africa e Medio Oriente** nei settori **energia, infrastrutture sostenibili e agribusiness**, in linea con il **Piano Mattei**.

CDP promuoverà la partecipazione delle imprese italiane ai programmi di **Cooperazione Internazionale allo Sviluppo**, organizzando workshop su **energie, infrastrutture, manifattura e salute**, in collaborazione con associazioni di categoria.

Sarà potenziata la **Piattaforma di Business Matching**, con espansione in **Kenya, Turchia, Cile/Perù, Malesia/Filippine, Senegal/Costa d'Avorio**, e collaborazione con **Women20** per il networking tra imprese femminili.

In collaborazione con **MAECI e MEF**, la Piattaforma promuoverà i bandi delle **Banche Multilaterali di Sviluppo (BMS)** per facilitare l'accesso delle **PMI italiane**. Il rapporto con le **BMS** sarà strategico per il supporto alla **ricostruzione dell'Ucraina**.

CDP svilupperà nuove iniziative nell'ambito della **Presidenza italiana del G7**, tra cui **PGII Joint Action Proposal for Sustainable Infrastructure Investment in Africa** e la **2X Challenge** per l'empowerment femminile.

Le missioni internazionali si focalizzeranno su **Africa e ASEAN**, con partecipazione a eventi chiave come **High Level Dialogue Italy – ASEAN** ed **Expo Osaka 2025**. Saranno potenziate collaborazioni su **green economy e transizione energetica**.

CDP attrarrà capitali internazionali per il **private equity e venture capital**, attraverso missioni finanziarie globali. Verranno attivate iniziative nei settori **innovazione e intelligenza artificiale**, con particolare attenzione alla **digitalizzazione e sostenibilità**.

IL RACCONTO DELL'ECCELLENZA ITALIANA

Nel quadro della **diplomazia della crescita**, il **MAECI** ha definito una strategia di **promozione integrata** volta a raccontare in maniera strutturata e innovativa la **creatività, le tradizioni dei territori, la bellezza e l'innovazione** che costituiscono i punti di forza del nostro Paese. L'azione si concentra su diversi comparti—**economico, culturale, scientifico, tecnologico e sportivo**—e mira ad accompagnare i processi di **internazionalizzazione** del **Sistema Italia** e del **Made in Italy**.

Per il **2025**, il **MAECI** destinerà **circa 3 milioni di euro** alla realizzazione di iniziative di **promozione integrata**, da attuare attraverso la **Rete di Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura**, in coordinamento con la **Rete estera di ICE Agenzia**. L'obiettivo sarà quello di presentare al pubblico internazionale le **filiere produttive nazionali, i talenti e la creatività italiana**, valorizzando settori strategici quali **enogastronomia, design, moda, sport, turismo, territori, scienza e innovazione**.

In quest'ottica, proseguirà l'impegno nella programmazione di interventi per la promozione della Cucina italiana all'estero, **rassegne tematiche annuali**, organizzate da parte di MAECI, ICE Agenzia e altre Amministrazioni, settore privato, Università, Centri di ricerca, **federazioni sportive e Associazioni di categoria**. Tra gli appuntamenti chiave: **Italian Design Day, Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo, Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, Giornata Nazionale dello Spazio, Giornata del Made in Italy** e, dal 2025, le **Giornate della Moda Italiana nel Mondo**.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, anche con il supporto di ICE Agenzia, rafforzerà e amplierà le **iniziative di promozione**, con particolare attenzione a:

- **settori produttivi a maggior valore aggiunto ed emergenti**, come robotica, agritech, tecnologie per la protezione ambientale, energie rinnovabili, scienze della vita, aerospazio, automotive di ultima generazione, meccanica strumentale, chimica fine, cybersecurity, elettronica, industrie creative e tecnologie del restauro;
- **Settori di nicchia, territori e distretti industriali**, con focus sulla **dimensione tecnologica**, per promuovere il contributo del **Made in Italy** allo sviluppo globale;
- **Esperienze virtuose di rigenerazione urbana**, evidenziando le competenze italiane in **progettazione urbana, edilizia sostenibile e innovazione nell'abitare**;
- **Moda, oreficeria, gioielleria e occhialeria**, con attenzione a **innovazione, sostenibilità, inclusività, formazione e anticontraffazione**, anche attraverso il **Protocollo siglato con le Associazioni di categoria**;
- **Calzatura sportiva e distretto dello *sportsystem***, in collaborazione con **Fondazione e Museo Sportsystem di Montebelluna e Assocalzaturifici**;
- **Qualità dei prodotti italiani**, con un approccio che integri **design, funzionalità, sostenibilità, economia circolare e innovazione**, promuovendo **start-up e brevetti** nel riutilizzo di materiali di scarto industriali;
- **Qualità dei prodotti enogastronomici nazionali**, anche al fine di promuoverne il consumo all'estero per la corretta preparazione dei piatti tipici della cucina italiana
- **Big data e prevenzione dei fenomeni meteorologici**, con un focus sulle infrastrutture italiane, valorizzando in particolare la **Big Data Valley dell'Emilia-Romagna**;
- **Strategie di comunicazione**, per amplificare l'impatto della **promozione integrata**, incentivando azioni sinergiche tra Sedi, anche a livello regionale, per massimizzare le risorse e favorire una **proiezione coordinata dell'Italia**.

INIZIATIVE IN PROGRAMMA PER IL 2025

Per rafforzare il ruolo di **vetrina del Made in Italy**, la programmazione delle **rassegne tematiche annuali** sarà arricchita da nuove iniziative, tra cui:

- **"Le Giornate della Moda Italiana nel Mondo"**, concepite con un **format flessibile**, adattabile alle esigenze promozionali delle Sedi nei diversi contesti internazionali;
- **Eventi di promozione connessi alla valorizzazione della cucina italiana quale patrimonio immateriale dell'Unesco**;

- **Conferenza globale sulle Indicazioni Geografiche organizzata dalla FAO e dal MASAF** per la promozione del dialogo su prodotti legati ai territori e allo sviluppo sostenibile;
- **Progetti di valorizzazione delle eccellenze italiane**, tra cui una produzione dedicata alla **coltura del riso** e un approfondimento sul **caffè**;
- **Collaborazione con Giallo Zafferano** per un'iniziativa su **cucina e benessere**, rivolta a un pubblico giovane;
- **Esposizione sulla filiera della cosmesi italiana nel mondo** e un focus dedicato alle **filiera della moda** con il progetto **Fashion Panorama 2**;
- **Produzione del film VR immersivo "Italy. The place where fashion comes to life"**;
- **Promozione della cucina italiana all'estero** attraverso partecipazione ad eventi, anche fieristici, organizzazione di sessioni formative, azioni di informazione e divulgazione, rivolte al pubblico e agli operatori del settore della ristorazione, sui prodotti nazionali di qualità, sui sistemi di denominazione di origine e delle indicazioni geografiche, sulla stagionalità dei prodotti; azioni di sensibilizzazione per la candidatura della "cucina italiana" a patrimonio immateriale dell'umanità dell'UNESCO.

Inoltre, saranno avviate **circuitazioni internazionali** presso la **rete diplomatico-consolare e gli IIC**, con l'obiettivo di promuovere nuove iniziative legate a settori strategici.

Infine, in vista della valutazione della candidatura della cucina italiana a patrimonio immateriale dell'Unesco proseguiranno gli eventi di presentazione in diversi Paesi del mondo.

L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DALL'ESTERO

Gli **investimenti diretti esteri (IDE)** in Italia rappresentano un asse strategico per la **crescita economica** e la **competitività** del Paese. Per la prima volta nella storia, l'Italia si attesta al primo posto per il flusso degli FDI *greenfield* in entrata (35,5 miliardi USD in valore 2024) nei Paesi principali dell'Eurozona poco avanti alla Spagna (34,7 miliardi USD). Germania e Francia si attestano a 26 e 24 miliardi USD rispettivamente (entrambi in forte contrazione se paragonati al 2023) seguito dalla Polonia (9 miliardi USD) e i Paesi Bassi (5 miliardi USD).

Questo è il risultato di un lavoro di sistema dovuto in particolare alla sinergia tra il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**, il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, **ICE Agenzia**, **Invitalia con le Regioni e le Province Autonome**. In questo contesto, il **Comitato interministeriale per l'Attrazione di Investimenti Esteri (CAIE)** rappresenta il luogo di coordinamento tra i principali attori in materia di attrazione: MIMIT, MAECI, MEF, Ministro per la Pubblica Amministrazione e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Attivo dal 2014, il CAIE ha progressivamente rafforzato il proprio ruolo di coordinamento, anche attraverso il supporto della Segreteria Tecnica istituita presso il MIMIT. Il **CAIE** sarà il punto di riferimento per il **coordinamento delle strategie** e la **promozione di opportunità di investimento**, con un **portale dedicato** che offrirà una **mappatura aggiornata** di oltre **200 siti** disponibili per progetti **greenfield**, **brownfield** e **logistici**.

In tema di attrazione e sblocco degli Investimenti Diretti Esteri, fondamentale è la collaborazione tra le Amministrazioni centrali e le regioni, anche al fine di valorizzare le opportunità esistenti nelle **Zone economiche speciali/Zone Franche urbane/Zone Logistiche Semplificate**. La priorità di questa collaborazione deve mirare a **definire al meglio l'offerta territoriale**.

Lo sportello unico presso il MIMIT ha ormai assunto un ruolo centrale nel facilitare investimenti industriali superiori ai 25 milioni di euro, garantendo procedure più snelle e strumenti dedicati alla risoluzione di eventuali ostacoli amministrativi. Il **MIMIT** assumerà un ruolo centrale nel facilitare **investimenti superiori ai 25 milioni di euro**, garantendo **procedure più snelle** e strumenti dedicati alla risoluzione di eventuali **ostacoli amministrativi**.

Parimenti si è ormai consolidato il ruolo di facilitatore per la soluzione di problematiche amministrative dell'Unità di Missione Attrazione e Sblocco degli Investimenti del MIMIT (UMASI), istituita nel 2023. L'UMASI, infatti, sta contribuendo ad attrarre investimenti esteri per vari miliardi di euro, grazie in particolare alla procedura prevista dall' art. 13 del d.l. 104/2023. Ai sensi di tale norma, per i grandi programmi di investimento esteri di valore superiore a 1 miliardo di Euro, che richiedono per la loro realizzazione procedimenti amministrativi complessi, può essere richiesta la dichiarazione di interesse strategico nazionale e può essere nominato un Commissario straordinario di Governo, che – avvalendosi dell'UMASI - centralizza tutte le attività di rilascio dei permessi attraverso un'autorizzazione unica.

Inoltre, con l'entrata in vigore della ZES Unica per il Mezzogiorno, che dal 1 gennaio 2024 ad oggi ha già facilitato circa 400 progetti di investimento per oltre 2 miliardi di Euro, si punterà a rafforzare **l'attrattività del Sud Italia**, introducendo **incentivi fiscali** e **semplificazioni amministrative** che ridurranno i tempi di **autorizzazione degli investimenti** di circa **60 giorni**.

Per favorire un **dialogo strutturato** con gli **investitori esteri**, il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**, in collaborazione con **ICE Agenzia**, rafforzerà le **attività di scouting e primo contatto** con gli **operatori internazionali**, valorizzando la **rete diplomatico-consolare** e i **23 sportelli ICE** specializzati. Inoltre, la pubblicazione mensile *Business Insights from Italy, a letter to international investors* costituirà uno strumento di comunicazione chiave per promuovere le **opportunità di investimento** e le novità del **contesto economico italiano**.

L'obiettivo è rendere l'Italia una **destinazione sempre più attrattiva** per gli **investitori globali**, garantendo un **ambiente favorevole agli affari** e promuovendo la **crescita sostenibile e innovativa** del **tessuto produttivo nazionale**.

La Conferenza delle Regioni continuerà a collaborare con il MIMIT ed il MAECI per l'organizzazione della seconda edizione dell'iniziativa "The Italy - US Tech Business and Investment Matching Initiative" e la relativa partecipazione delle Regioni in modo da creare possibilità di investimenti con gli ecosistemi territoriali italiani. Al progetto, coordinato dal MIMIT, nel 2024 hanno aderito 14 Regioni.

LINEE PROGRAMMATICHE PER IL 2025

- **Rafforzare** ulteriormente le attività di **attrazione degli investimenti esteri**, inclusi gli **investimenti finanziari**, attraverso l'attuazione delle misure previste dai **Protocolli d'Intesa** tra **MAECI, MIMIT, ICE Agenzia, Invitalia, Borsa Italiana ed il programma Élite**.
- **Potenziare il sito investinitaly.gov.it** rivolto agli investitori esteri, con l'obiettivo di valorizzare i punti di forza dell'Italia, consolidando l'informazione sulle opportunità offerte dal Paese.
- **Orientare gli investimenti in settori strategici**, con particolare attenzione ai comparti a maggiore impatto sulla crescita economica e sulla competitività internazionale. Nello specifico è opportuno identificare, tramite un'azione concertata pubblico-privato, una matrice di settori/Paesi dalla quale estrarre un numero ristretto (massimo 2-3 direttrici l'anno) sulle quali concentrare gli sforzi con eventi *flagship* (in termini di budget assegnato, aggregato delle imprese partecipanti, impatto per l'ecosistema nazionale).
- Agire con un'operazione di sensibilizzazione estera mirata a determinati soggetti target (geografici e/o di settore) confezionando pacchetti ad hoc laddove esistano carenze nelle catene del valore nazionale e/o dove si riscontri un interesse strategico di innovazione.
- **Intensificare i contatti diretti** con **Fondi Sovrani , fondi privati, advisor** ee altri **investitori istituzionali**, per favorire nuove opportunità di investimento e cooperazione.
- **Rafforzare il coordinamento istituzionale** in materia di **attrazione degli investimenti**, assicurando la coerenza tra le strategie di **politica industriale** e gli obiettivi di **politica estera**.
- **Promuovere la ZES Unica per il Mezzogiorno** attraverso iniziative mirate in **Italia** , anche in collaborazione con l'UMASI, e all'**estero**, in collaborazione con la **rete diplomatico-consolare** e **ICE Agenzia**.
- Promuovere la crescita delle startup e delle PMI innovative tramite eventi dedicati affinché portino innovazione e conseguente crescita in Italia;
- Sviluppare un sistema di analisi costi benefici della programmazione promozionale integrata, individuando indicatori chiave di prestazione che mettano in relazione gli eventi fieristici con l'output che generano sul sistema affinché si possano successivamente concentrare le risorse sulle attività che garantiscono il maggior risultato.

INIZIATIVE DI DIPLOMAZIA SPORTIVA

La **filiera sportiva nazionale** rappresenta un asset strategico per la **crescita economica** e l'**immagine internazionale** dell'Italia. Oltre al suo contributo diretto al **PIL**, lo **sport** ha un impatto significativo su settori chiave come il **turismo**, i **trasporti** e la **produzione di beni e servizi** correlati.

L'Italia si distingue a livello globale nel commercio di **prodotti sportivi**, rientrando tra i primi cinque **esportatori mondiali** per quasi il **40% delle categorie di prodotto**. Con un valore complessivo di **esportazione pari a 7 miliardi di euro**, di cui oltre il **40% destinato a mercati extra-UE**, il comparto sportivo si configura come un potente **motore di crescita economica** e un efficace strumento di **proiezione internazionale**.

Per consolidare il **posizionamento dell'Italia** come **leader nello sport**, la strategia prevede il rafforzamento della **diplomazia sportiva**, la promozione di **grandi eventi internazionali** e la creazione di **sinergie tra istituzioni e imprese**. Lo **sport** verrà utilizzato anche come leva di **sviluppo, inclusione sociale e dialogo interculturale**, con particolare attenzione alla **formazione accademica** e al ruolo dell'Italia nei **mercati emergenti**, come previsto dal **Piano Mattei** e dalle strategie italiane in **Africa**.

Un elemento chiave sarà l'istituzione di un **Tavolo Permanente di Consultazione sulla Diplomazia dello Sport**, che fungerà da **cabina di regia** per definire **strategie di promozione internazionale**, coordinare azioni istituzionali e supportare eventi di rilievo, tra cui i **Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026**.

Parallelamente, verranno promosse **collaborazioni con federazioni e organizzazioni internazionali** per incrementare i **flussi turistici**, attrarre **investimenti esteri** e facilitare l'**accesso delle imprese italiane a nuovi mercati**.

INIZIATIVE E AZIONI PROGRAMMATE

- **Tavolo Permanente di Consultazione sulla Diplomazia dello Sport**, con i seguenti compiti:
 1. Definizione dei **temi prioritari** per la **promozione internazionale**, inclusa l'organizzazione della **Giornata dello Sport Italiano nel Mondo**.
 2. Coordinamento di **azioni promozionali** attraverso **eventi internazionali** e **presentazioni itineranti**.
 3. Supporto alla **Fondazione Milano Cortina** per i **Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026**.

- **Sostegno ai grandi eventi sportivi in Italia** per rafforzare la **visibilità internazionale** e favorire l'**internazionalizzazione delle imprese italiane**. Tra le iniziative previste:
 - **Mondiali di Polo Femminile a Punta Ala**.
 - **Roadshow internazionale Milano-Cortina 2026**, in collaborazione con la **rete diplomatico-consolare**.

- **Consolidamento della Giornata dello Sport Italiano nel Mondo**, evento annuale previsto per la **seconda settimana di settembre**, promosso dal **MAECI**, in collaborazione con il **Ministro per lo Sport e i Giovani** e il **CONI**.

- **Promozione dell'innovazione e dell'imprenditoria sportiva**, con iniziative quali:
 - Mostra itinerante "*La sfida. L'innovazione del design italiano nello sport*", organizzata dall'**ADI Design Museum**.
 - Programma "*Campionesse di innovazione tra sport e Made in Italy*", dedicato all'**imprenditoria sportiva femminile**.

- **Progetto pilota di borse di studio per studenti africani**, con il coinvolgimento di **Ghana, Senegal, Nigeria, Etiopia, Kenya, Tanzania, Uganda, Angola, Mozambico e Sud Africa**, finalizzato alla **formazione nel settore sportivo** e all'**accesso a opportunità lavorative**.
- **Promozione del Made in Italy e delle filiere produttive legate allo sport** in occasione di **eventi sportivi di grande richiamo internazionale**, quali Giro d'Italia, GP Formula 1 del Made in Italy, Campionato Calcio Serie A e 6 Nazioni di rugby, mediante il sostegno del MAECI e di ICE Agenzia, in forma di contributo a progettualità proposte da primari player del settore organizzatori dei suddetti eventi.

FOCUS SPECIALE – LA CONFERENZA SULLA RIPRESA DELL'UCRAINA

L'Italia ospiterà la **Conferenza sulla Ripresa dell'Ucraina (*Ukraine Recovery Conference – URC 2025*)**, in programma a **Roma il 10 e 11 luglio 2025**, organizzata dal MAECI con la collaborazione di ICE Agenzia. La **URC 2025** rappresenta il principale evento internazionale dedicato al **sostegno economico e alla ripresa dell'Ucraina**, oltre a costituire l'iniziativa più rilevante a livello globale in ambito **ricostruzione e sviluppo economico sostenibile**.

La Conferenza si baserà su un approccio **"whole of society"**, promuovendo la partecipazione attiva di tutte le parti interessate e ispirandosi ai principi di **partenariato, trasparenza, responsabilità, Stato di diritto, inclusione sociale e sostenibilità**. L'obiettivo principale sarà **coinvolgere il settore privato e gli enti territoriali italiani**, creando **sinergie tra l'agenda politica e la promozione del Sistema Paese**.

Al riguardo, la **Conferenza delle Regioni e delle Province autonome** svolge un ruolo centrale nel coordinamento delle Regioni italiane per la partecipazione alla URC. Le Regioni italiane, infatti, non solo supportano la progettazione e la realizzazione di interventi in ambito infrastrutturale e sociale sensibili alle esigenze territoriali, ma sono anche in grado di contribuire con competenze specifiche nei settori chiave della ricostruzione.

Obiettivi e Priorità della URC 2025

- **Mobilizzare un sostegno internazionale costante** per la ripresa, la ricostruzione, le riforme e la modernizzazione dell'Ucraina.
- **Favorire l'attrazione di investimenti privati**, rafforzando la fiducia nel mercato ucraino e promuovendo un ambiente favorevole agli affari.
- **Integrare il sistema economico ucraino con l'UE**, incentivando riforme strutturali e creando opportunità per le imprese.
- **Facilitare il coinvolgimento delle PMI**, che costituiscono un elemento chiave del tessuto economico di entrambi i Paesi.
- **Sostenere una transizione sostenibile e digitale**, garantendo un modello di crescita resiliente.
- **Rafforzare la cooperazione tra le autonomie locali italiane e ucraine**, attraverso il **decentramento e la governance multilivello**.

La URC 2025 punterà a un alto livello di **integrazione con la Piattaforma dei Donatori G7+** e il **BAC - Business Advisory Council**, per facilitare il processo decisionale e promuovere un ambiente imprenditoriale stabile, attrattivo per gli investimenti privati.

Si prevede la partecipazione di **3.000-3.500 delegati**, tra cui rappresentanti governativi di **oltre 80 Paesi**, **organizzazioni internazionali**, **istituzioni finanziarie**, **aziende italiane e ucraine**, **amministratori locali e società civile**.

Struttura e Dimensioni della Conferenza

La URC 2025 sarà articolata in quattro **dimensioni tematiche**, finalizzate a tradurre gli obiettivi in **azioni concrete**:

1. **Settore privato** – Incentivare gli **investimenti privati nella ricostruzione**, accelerando la crescita economica attraverso il principio *“building back better”*.
2. **Riforme e adesione all’UE** – Rafforzare il percorso di **integrazione europea** dell’Ucraina, allineando politiche e istituzioni agli **standard dell’UE** per promuovere la stabilità e lo sviluppo economico.
3. **Capitale umano** – Sostenere la **coesione sociale e l’inclusione**, con iniziative per il **ritorno degli sfollati interni e dei rifugiati**, la reintegrazione dei veterani e il potenziamento di infrastrutture chiave (alloggi, sanità, istruzione).
4. **Dimensione locale e regionale** – Promuovere il **decentramento amministrativo** e il coinvolgimento degli **attori locali** nella ricostruzione, attraverso partenariati strategici e modelli di governance innovativi.

Programma della Conferenza

La struttura della URC 2025 comprenderà:

- **Evento principale** – Sessioni istituzionali e panel tematici suddivisi per dimensione.
- **Recovery Forum** – Tavole rotonde dedicate ai principali **settori economici** coinvolti nella ricostruzione: **infrastrutture, costruzioni, energia, agribusiness, digitale, industrie strategiche e salute**.
- **Business Fair** – Spazio, in collaborazione con ICE Agenzia, dedicato alle aziende italiane e internazionali per **incontri B2B e B2G** con controparti ucraine e amministrazioni locali. Saranno presenti **stand espositivi, un padiglione per il networking** e un'area per la **firma di intese e contratti**.

Eventi preparatori alla Conferenza

Per massimizzare l’impatto della URC 2025 e coinvolgere direttamente le parti interessate, sono previsti **quattro eventi preparatori**, ciascuno dedicato a una delle **dimensioni tematiche**:

1. **Settore privato – Milano, marzo 2025**

- Approfondimento delle **linee di policy** e strumenti operativi per la **ricostruzione economica**.
2. **Riforme e adesione all'UE – Bruxelles, 10-11 aprile 2025**
 - Mobilitazione delle imprese europee per investire in Ucraina attraverso il **Ukraine Investment Framework (UIF)**.
 - Discussione delle riforme strategiche per migliorare il **contesto imprenditoriale** e stimolare nuovi investimenti.
 3. **Capitale umano – Kyiv, aprile 2025**
 - Incontro con **associazioni e organizzazioni internazionali** per la protezione del **patrimonio culturale**, la tutela ambientale e la **ricostruzione sostenibile inclusiva**.
 - Focus sul coinvolgimento della **diaspora ucraina, dei veterani e degli sfollati interni**.
 4. **Dimensione locale e regionale – Verona, maggio 2025**
 - Incontro tra **amministrazioni locali italiane e ucraine** per lo **scambio di migliori pratiche** e il sostegno al **decentramento amministrativo in Ucraina**.

FOCUS SPECIALE - EXPO OSAKA 2025

La prossima **Esposizione Universale** si terrà dal **13 aprile al 13 ottobre 2025** in **Giappone**, su un'isola artificiale nella **baia di Osaka**, con la partecipazione di oltre **160 Paesi e Regioni**, **9 organizzazioni internazionali** e circa **30 milioni di visitatori attesi**. Nel segno del tema **“Disegnare la Società del futuro per le nostre vite”**, **Expo 2025 Osaka** offrirà un palcoscenico globale dedicato alle **innovazioni tecniche e scientifiche** che migliorano la qualità della vita.

L'**Expo 2025** rappresenta un'opportunità strategica per **consolidare** le collaborazioni bilaterali in settori chiave e per rafforzare la presenza dell'**Italia** in un'area cruciale per lo sviluppo economico globale. Il **Padiglione Italia**, posizionato in un'area di grande visibilità e tra i più grandi assegnati ai padiglioni nazionali, sarà un **punto di riferimento per la promozione integrata del turismo**, delle **filieri produttive**, degli **investimenti** e delle **tecnologie italiane**. L'obiettivo è presentare un **Paese** che sa **coniugare alta tecnologia e tradizione**, mettendo in evidenza i settori strategici come **aerospazio, esplorazione sottomarina, infrastrutture, energia, scienze della vita, robotica, economia blu e design**.

Un'attenzione particolare sarà data ai **grandi eventi ospitati in Italia**, come i **Giochi Olimpici invernali del 2026**, per sottolineare la capacità del nostro Paese di organizzare manifestazioni di rilievo internazionale e attrarre flussi turistici e investimenti.

Uno degli elementi distintivi della presenza italiana a **Expo 2025 Osaka** sarà la **promozione delle Regioni e dei territori**, con l'obiettivo di valorizzare la ricchezza e la diversità dell'Italia attraverso una **partecipazione coordinata**. Il forte interesse manifestato da **18 Regioni** testimonia l'importanza attribuita a questo evento come leva di sviluppo territoriale e di attrazione di nuove opportunità economiche.

La partecipazione delle Regioni italiane è garantita attraverso l'attività di coordinamento svolta dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che collabora direttamente con il

Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka. In tale contesto, la Conferenza delle Regioni ha organizzato d'intesa con l'Ambasciata italiana in Giappone, per il 25 aprile 2025, l'**edizione giapponese di Selecting Italy** dal titolo "Attrazione investimenti esteri e catene regionali del valore": si tratta di un'edizione straordinaria dell'evento annuale di livello nazionale dedicato all'attrazione degli investimenti esteri che si terrà come di consueto a Trieste, in autunno, il 4 e 5 novembre prossimi.

Per garantire una **partecipazione sinergica e strutturata**, è stata attivata una **rete di partnership pubblico-private**, concepita per favorire un **approccio integrato e strategico**, massimizzando l'impatto delle iniziative italiane nell'Esposizione Universale.

Il **Padiglione Italia** fungerà da **hub del Sistema Italia** in una delle aree più dinamiche dell'Asia, con l'obiettivo di **espandere le collaborazioni economiche, industriali, scientifiche e tecnologiche**. Expo 2025 sarà un'occasione per creare nuove **connessioni tra imprese e istituzioni**, favorendo investimenti e scambi commerciali tra Italia e Giappone, con ricadute significative anche sul piano accademico e culturale.

Il **Giappone**, terza economia mondiale per **PIL**, è tra i leader globali in **tecnologia avanzata, robotica e innovazione**. **Osaka**, con il suo elevato grado di industrializzazione, rappresenta un **hub strategico** per il consolidamento delle relazioni economiche e per l'espansione delle imprese italiane nei mercati asiatici. Secondo uno **studio del Politecnico di Milano**, la partecipazione a un **mega-evento internazionale** come un'Expo può determinare una crescita dell'**export fino al 20%**. Per l'Italia, ciò si traduce in un potenziale incremento delle esportazioni verso il **Giappone e l'area Asia-Pacifico** superiore a **600 milioni di euro**.

Il MIMIT si prepara all'Expo 2025 di Osaka con un **ampio programma** di iniziative nel Padiglione Italia, volto a **consolidare la posizione dell'Italia come punto di riferimento per gli investimenti internazionali**. A tal fine, **all'esito della stipula di un Protocollo d'intesa con il Commissariato generale di sezione per la partecipazione italiana** ad Expo 2025, sono stati previsti una serie di **workshop e mostre tematiche**, i quali daranno visibilità ai settori in cui l'Italia è leader a livello mondiale e progettati per **favorire la collaborazione con le aziende giapponesi**.

Nello specifico, sono state calendarizzate le seguenti iniziative:

- **"Il Giappone racconta l'Italia"**: incontri programmati durante l'intera durata dell'Expo, in **collaborazione con le Regioni**, per presentare storie di successo di investitori giapponesi in Italia, nonché illustrare le opportunità offerte dal sistema economico italiano ad un pubblico di potenziali investitori;
- **"L'Italia dei brevetti"**: mostra dedicata ad **innovazioni tecnologiche e a brevetti che hanno avuto un impatto significativo** nel sistema produttivo nazionale, a testimonianza della elevata capacità brevettuale del Paese;
- **Presentazione dei brevetti premiati agli "Intellectual Property Awards 2024"**: evento dedicato alla presentazione dei brevetti italiani premiati, accompagnati da dimostrazioni tecnologiche e incontri con gli inventori;

- **Giornata dedicata allo spazio e mostra sulle eccellenze del settore aerospaziale:** evento curato dal MIMIT in collaborazione con ASI su **eccellenze del settore aerospaziale italiano** attraverso una mostra dedicata che includerà **prototipi, modelli interattivi e presentazione di progetti di ricerca** in collaborazione con aziende leader del settore;
- **Giornata dedicata ai Competence Center e al Piano Transizione 5.0:** evento dedicato alla **rete dell'ecosistema dell'innovazione nazionale**, in particolare dei **Competence Center**, mediante la loro diretta partecipazione all'Expo unitamente ad aziende che hanno beneficiato dei servizi innovativi offerti dagli stessi, per **presentare i progetti realizzati di maggior successo**. Verrà inoltre dedicato un **panel al Piano Transizione 5.0**, in occasione del quale **promuovere i risultati raggiunti dalla misura**.

PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE DEL SETTORE AGROALIMENTARE ITALIANO

Nel corso del 2025 saranno svolte dal **MASAF, in coordinamento con MAECI ed ICE**, specifiche azioni per promuovere le **eccellenze italiane del settore agroalimentare**, finalizzate alla promozione dei prodotti nazionali di qualità e al sostegno delle filiere agroalimentari, anche presso la **ristorazione privata**, e il maggiore riconoscimento dei prodotti a denominazione di origine italiani. Verranno altresì realizzate azioni volte a sensibilizzare strutture ricettive e ristoranti italiani all'estero rispetto all'importanza dell'**utilizzo dei prodotti italiani** per le proprie attività, investendoli del ruolo di rappresentanti delle tradizioni, dei valori e della cultura italiana nel mondo.

Tali azioni verranno realizzate attraverso la partecipazione a **manifestazioni fieristiche**, internazionali, con personale esperto e qualificato e la distribuzione di materiali realizzati ad hoc. Al medesimo scopo verranno attuati specifici programmi per la **certificazione dei ristoranti italiani** nel mondo, da realizzarsi **con la collaborazione delle Camere di Commercio italiane all'estero**. Inoltre, verrà realizzato un intervento per la **promozione della cucina italiana all'estero**, che prevede la partecipazione ad eventi, anche fieristici, al fine di valorizzare i prodotti nazionali di qualità e a promuoverne il consumo all'estero per la corretta preparazione dei piatti tipici della cucina italiana, l'organizzazione di sessioni formative, destinate al personale operante nel settore della ristorazione, sulla corretta preparazione dei piatti e sull'utilizzo dei prodotti; azioni di informazione e divulgazione, rivolte al pubblico e agli operatori del settore della ristorazione, sui prodotti nazionali di qualità, sui sistemi di denominazione di origine e delle indicazioni geografiche, sulla stagionalità dei prodotti nonché azioni di sensibilizzazione per la candidatura della "cucina italiana" a patrimonio immateriale dell'umanità dell'UNESCO.

Nel corso del 2025, infatti, il **MASAF** sarà impegnato nella promozione della **candidatura della cucina italiana a patrimonio culturale immateriale dell'umanità UNESCO**, per sottolineare l'importanza della tradizione culinaria italiana come elemento distintivo della cultura e dell'identità del Paese. Tale riconoscimento favorirebbe la valorizzazione della tradizione culinaria italiana, la preservazione e il trasferimento alle future generazioni delle pratiche culinarie, delle ricette e delle tecniche di preparazione della tradizione italiana sottolineando la capacità della cucina italiana di

unire le persone, anche quelle provenienti da contesti socioculturali diversi. La candidatura risponde alla volontà di **rilanciare l'agricoltura e l'agroalimentare italiano** come sistema alimentare che è cultura, convivio, qualità, storia e identità, incentivando l'adozione di pratiche alimentari sostenibili e la valorizzazione dei prodotti locali a sostegno delle comunità agricole e dell'industria alimentare. A tale scopo, il MASAF si prefigge di realizzare specifiche iniziative volte a valorizzare l'importanza culturale ed identitaria della cucina italiana, con l'obiettivo di far maggiormente conoscere ed apprezzare al pubblico.

PROMOZIONE DEI FLUSSI TURISTICI

L'Italia si conferma tra le principali **destinazioni turistiche** a livello globale, grazie alla straordinaria combinazione di **bellezze naturali, patrimonio storico-culturale, eccellenze enogastronomiche e leadership** nei comparti della **moda e del design**. Nel **2023**, il comparto turistico ha generato **215 miliardi di euro**, con un'incidenza sul **PIL del 9,5%**, in crescita rispetto agli anni precedenti. I **134 milioni di arrivi** e i **451 milioni di presenze** rappresentano i valori più elevati mai registrati da **ISTAT**. Tuttavia, il numero di **turisti stranieri** in Italia risulta ancora inferiore del **10%** rispetto ai livelli pre-pandemici, nonostante la loro **spesa complessiva** abbia raggiunto **51,7 miliardi di euro**, con un incremento del **16,8%** rispetto all'anno precedente.

Sostenere i **flussi turistici in entrata** è parte integrante della strategia di **promozione integrata** del **MAECI**, volta a valorizzare e internazionalizzare le eccellenze del **Made in Italy**. Particolare attenzione è dedicata alla **promozione dei territori** e dei loro **distretti produttivi**, in stretto raccordo con le Regioni, attraverso iniziative tematiche come la **Settimana della Cucina Italiana nel Mondo** e l'**Italian Design Day**. Un ulteriore focus è rappresentato dal **Turismo delle Radici**, promosso attraverso il progetto **Italea**, che mira ad attrarre italiani dall'estero e italo-discendenti interessati a riscoprire le proprie origini, offrendo servizi dedicati per facilitare il viaggio in Italia.

Obiettivi e iniziative

- **Valorizzare i territori**, con particolare attenzione a **piccole e medie città d'arte, borghi e itinerari turistici regionali**, al fine di rafforzare un'offerta turistica di qualità in aree ad alto potenziale. Tale obiettivo è supportato dalle iniziative di **promozione integrata** promosse dal **Ministero e dalla sua rete**, tra cui la **Settimana della Cucina Italiana nel Mondo**, che punta a esaltare la **cucina regionale italiana** attraverso il coinvolgimento di **partner nazionali e internazionali**.
- **Potenziare la Giornata del Design Italiano**, favorendo la partecipazione internazionale di **turisti e operatori del settore** a eventi di rilievo come il **Salone del Mobile** e la **Triennale di Milano**, con un focus sull'**Esposizione Internazionale del 2025**.
- **Promuovere il progetto Italea**, nell'ambito del **Turismo delle Radici**, per incentivare percorsi turistici originali legati alla **storia familiare e ai luoghi d'origine** degli **italo-discendenti** e degli **italiani residenti all'estero**, valorizzando località meno note, come **borghi e piccoli comuni** fuori dai circuiti tradizionali valorizzando anche il ruolo degli agriturismi.

- **Sostenere le imprese culturali e ricreative**, che arricchiscono l'offerta turistica e costituiscono un **volano per la valorizzazione del sistema Italia**. Particolare attenzione è riservata alla **filiera dei servizi per la fruizione del patrimonio storico-culturale** e al settore dello **spettacolo dal vivo**, che coinvolge artisti, tecnici e maestranze specializzate.
- **Consolidare il ruolo dell'Italia a livello multilaterale**, attraverso la partecipazione attiva all'**Organizzazione Mondiale del Turismo**, di cui l'Italia è tra i maggiori contributori. In tale contesto, il **mandato 2023-2027** nel **Consiglio Esecutivo dell'Organismo** consente di rafforzare il posizionamento strategico del Paese nel settore turistico globale.

ATTRAZIONE "NOMADI DIGITALI"

L'Italia si conferma tra le principali **destinazioni per nomadi digitali internazionali** ovvero persone che lavorano in **remoto, investono capitali e/o** sono in fase **semi-lavorativa («healthy ageing»)** e transizione al pensionamento in luoghi ritenuti "affini" per stile e qualità di vita, oppure e connessi con il Paese d'origine. Si mira quindi ad **aumentare i soggetti che scelgono di lavorare, investire in Italia, avviare start-up** ed eventualmente trasferire la loro residenza in Italia (come lavoratori, semi-lavoratori o pensionati) a tempo pieno o parziale. Il fenomeno dei nomadi digitali e «healthy ageing» a livello globale è ora diffuso in molti Paesi e si sta consolidando dopo la pandemia. I dati indicano circa **40 milioni di soggetti a livello globale**. Gli Stati Uniti (con dati più affidabili) hanno prodotto circa 18 milioni di nomadi digitali nel periodo post-pandemico (2022-2024) di cui il 3% (ovvero circa **mezzo milione di soggetti**) **ha scelto l'Italia**. L'impatto economico è potenzialmente sostanziale per l'Italia, senza contare benefici ulteriori da investimenti immobiliari e produttivi.

Un'importante passo in avanti è stato compiuto con l'approvazione normativa riguardo **visti e permessi di soggiorno per nomadi digitali** di stati non appartenenti all'Unione Europea - GU n.79 del 4-4-2024). L'Italia è in concorrenza con altri Paesi ma gode di vantaggi competitivi rilevanti dal punto di vista turistico, nonché una serie di **iniziative differenzianti: Progetto Polis** (Poste Italiane) che offre servizi amministrativi in 6000 località (incluso circa 250 spazi di co-working); **FSI con progetto di riqualifica di stazioni ferroviarie** con spazi di coworking e molti servizi per nomadi (es. sicurezza, sanità); quasi tutte **le Regioni si sono attivate per attrarre nomadi in località specifiche** (es. promozione mediatica, gemellaggio, spazi di coworking, trasporti integrati, promozioni culturali/sportive) in concomitanza con il **Piano Aree Bianche** che porterà la fibra ottica in oltre 6000 Comuni con fallimento di mercato collegando utenti alla rete a banda ultra larga. **Il settore privato si è attivato su scala** con riqualifiche immobiliari, piattaforme di promozione affitti brevi, spazi di co-working e servizi di intrattenimento.

Ulteriori iniziative:

- Avviare attività di **coordinamento strategico per** a) favorire sinergia tra gli operatori di mercato e le azioni poste in essere dalle Regioni b) avviare promozione integrata e c) coordinare la rete delle Ambasciate e dei consolati
- **Lavorare con le regioni per identificare "centri di eccellenza" per località che siano in grado di offrire un servizio per integrato per nomadi digitali con – per esempio - spazi di co-working,**

connettività digitale, connettività sulla mobilità, centri e attività sportivi/culturali, evidenze di iniziative private d'investimento, accesso alla natura, qualità immobiliare, sanità

PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DELLE START-UP

Le **startup** sono tra i principali generatori di **innovazione** e di **sviluppo tecnologico**. Grazie alla loro capacità di concettualizzare, sviluppare e offrire **soluzioni tecnologiche d'avanguardia**, contribuiscono alla nascita di **nuovi mercati** e alla definizione di **nuovi bisogni**, ponendo le basi per le **industrie del futuro**. In Italia, questo ecosistema sta vivendo una **crescita significativa**, supportata da un crescente interesse da parte di **operatori stranieri**. Tuttavia, permane un divario rispetto ad altri Paesi, sia per i **volumi di capitali raccolti**, sia per la **crescita sui mercati globali** delle imprese tecnologiche italiane.

In Italia, **le start-up e le PMI** possono rappresentare un elemento imprescindibile di crescita nell'ambito di un'economia moderna e dinamica. Esse incarnano l'essenza della creatività imprenditoriale e possono svolgere un ruolo catalizzatore di volumi considerevoli di investimenti. La loro importanza va ben oltre la sfera economica, in quanto si pongono come laboratori di idee imprenditoriali, generando un terreno fertile per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo, con un impatto diretto sulla creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto tra i giovani talenti, contribuendo alla riduzione del divario generazionale.

In un contesto globale complesso e in costante evoluzione, è dunque di cruciale importanza rafforzare e aggiornare la normativa esistente, al fine di rendere meno vulnerabile la crescita economica dell'ecosistema start-up.

Per rafforzare questo sistema, il Governo sta operando su **tre direttrici principali**:

1. introduzione di **semplificazioni burocratiche e potenziamento delle agevolazioni** per attrarre capitali e talenti stranieri;
2. **Revisione e razionalizzazione del quadro normativo** attraverso l'elaborazione di un Testo Unico sulle Start-up, che migliorerà la governance del settore e rafforzerà il coordinamento tra Amministrazioni e Agenzie pubbliche;
3. Maggiore **sinergia tra strategie industriali nazionali e politiche di internazionalizzazione**, con un costante dialogo con associazioni di categoria e stakeholder.

In particolare, con gli articoli 28-33 della legge 16 dicembre 2024, n. 193, è stato predisposto un quadro normativo chiaro e atto a favorire le possibilità di sviluppo dell'intero sistema, facilitando l'accesso ai finanziamenti e offrendo ulteriori incentivi fiscali, che si affiancano a quelli già previsti dalla legge 107/2023 (cd. "Legge Centemero"). Attraverso tale intervento viene stimolata la collaborazione tra il settore pubblico, i centri di ricerca e le imprese, creando un ambiente propizio all'innovazione.

I principali interventi riguardano:

a) l'aggiornamento delle definizioni di:

- **Start-up innovativa**, in modo da identificare e favorire le imprese che svolgono una reale attività di innovazione.
- **Incubatore certificato**, includendo tutti gli attori di maggiore rilievo del settore.

b) l'ampliamento dei beneficiari degli **strumenti di agevolazione fiscale** previsti dall'attuale normativa, ricomprendendovi gli incubatori certificati, che rappresentano il principale strumento di sviluppo delle nuove start-up innovative. Alla fine del 2022, essi risultavano pari a 57. È interessante notare che, rispetto al 2021, il peso percentuale del Nord Italia è diminuito (dal 61,7% al 52,7%), pur aumentando leggermente in termini assoluti, mentre ha guadagnato rappresentanza l'area meridionale del Paese, che nel 2022 ospitava quasi un quarto degli incubatori italiani (quota in crescita rispetto al 14,9% del 2021), a dimostrazione che il settore rappresenta anche un volano per lo sviluppo del Sud Italia.

c) la previsione di specifiche disposizioni volte a favorire **investimenti in equity**, ossia in fondi di venture capital, da parte di investitori istituzionali, nonché da parte di investitori privati e di investitori esteri, prevedendo misure agevolative per l'ingresso e il soggiorno degli stranieri che intendano effettuare determinati investimenti. Tali misure sono di fondamentale importanza, in quanto i fondi di venture capital rappresentano il principale strumento di finanziamento delle attività innovative di start-up, in particolare nei settori della Digital Transition (30%), Green Transition (19%), Space Tech Industry (15%) e Robotics (12%). Con lo sviluppo degli investimenti da parte degli investitori istituzionali in fondi di **venture capital**, si favorisce la crescita dell'ecosistema dell'innovazione italiano, ricco di iniziative ed eccellenze, ma ancora giovane rispetto a quello di altre economie occidentali (USA, Israele, UE, Francia). Basti pensare che il mercato del venture capital francese conta investimenti pari allo 0,4% del PIL nazionale, mentre in Italia il rapporto tra PIL e investimenti si attesta allo 0,1%.

A livello europeo, l'Italia è attivamente impegnata in due iniziative strategiche di rilevante importanza:

- **European Tech Champions Initiative (ETCI)**: Lanciata dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), questa iniziativa ha l'obiettivo di supportare le aziende tecnologiche nelle fasi avanzate, attraverso investimenti in importanti fondi di Venture Capital (VC). Con un budget iniziale di 3,75 miliardi di euro, l'Italia ha beneficiato di un contributo diretto di 150 milioni di euro destinato al Fondo Strategico Italiano (FSI II), nonché di investimenti indiretti in 4 startup italiane, per un totale complessivo di 341,5 milioni di euro;

- **European Startup Nations Alliance (ESNA):** Questa iniziativa coinvolge 26 Stati membri dell'Unione Europea, Islanda e Ucraina. L'Italia, che ha aderito a ESNA nel 2021, ha recentemente formalizzato la nomina di InnovUp (associazione che promuove l'imprenditorialità innovativa italiana) come rappresentante ufficiale del paese.

Il **MAECI**, anche in collaborazione con **ICE Agenzia**, ha avviato un **programma strategico** per la promozione internazionale dell'ecosistema italiano dell'**innovazione** e delle **startup**. Le principali azioni previste **per il 2025** includono:

- **Partecipazione collettiva** di startup e PMI italiane a **eventi e fiere internazionali** dell'innovazione;
- **Potenziamento del Global Startup Program;**
- **Invito in Italia** di delegazioni straniere di **investitori ed esperti**, in occasione di fiere e manifestazioni di settore;
- **Organizzazione di eventi di matchmaking** nei principali **Paesi focus**, con il supporto dei **Desk Innovazione** presso gli **Uffici ICE Agenzia;**
- valorizzazione del **Centro di Innovazione e Cultura Italiano (INNOVIT)**, avamposto strategico nella **Silicon Valley**, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo e valutare l'apertura di nuovi hub INNOVIT in mercati selezionati alla luce delle eventuali disponibilità finanziarie;
- **Revisione della normativa sulle startup:** definizione di un **Testo Unico**, aggiornamento delle **agevolazioni fiscali** e introduzione di nuovi **incentivi** per attrarre **operatori stranieri** (investitori, imprenditori tecnologici, fondi di investimento);
- **Allineamento tra politiche industriali e azioni promozionali all'estero:** maggiore **sinergia** tra le **strategie nazionali sulle tecnologie emergenti** e la partecipazione italiana alle **fiere tecnologiche internazionali;**
- **Potenziamento della presenza italiana nelle fiere internazionali** su settori chiave come **Intelligenza Artificiale, Cybersicurezza, Biotech e Scienze della Vita, Tecnologie Quantistiche, Automazione Industriale, Spazio, Nuovi Materiali, Fotonica, CleanTech e AgriFoodTech;**
- **Istituzionalizzazione del coordinamento inter-istituzionale** tra **MAECI, MIMIT, Invitalia, ICE Agenzia** e stakeholder per ottimizzare la **strategia fieristica** e la **promozione dell'innovazione italiana;**
- **Espansione della rete degli hub dell'innovazione italiana all'estero**, per sostenere la crescita dell'**ecosistema startup** nei mercati globali.

Il ruolo di **CDP Venture Capital** sarà rafforzato nel sostegno alla **crescita dell'ecosistema dell'innovazione**, con particolare focus sulle **tecnologie di frontiera (Spazio, Biotech, Cybersecurity, IA, AgriFoodTech, CleanTech, IndustryTech, InfraTech, Mobilità)**, in linea con il **nuovo Piano Strategico** per l'**attrazione di capitali** e il **consolidamento delle startup italiane su scala internazionale.**

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA DELLO SPAZIO

L'**internazionalizzazione dell'industria spaziale italiana** è una **priorità strategica** per garantire la crescita **economica e tecnologica** del Paese. Attraverso una visione integrata e il rafforzamento delle **sinergie tra pubblico e privato**, l'Italia punta a consolidare il proprio ruolo di **leader globale**, contribuendo allo sviluppo di uno **spazio sostenibile e condiviso**. La **promozione del Sistema Paese** in questo ambito rappresenta non solo un'opportunità economica, ma anche un investimento culturale e strategico che posiziona l'Italia come **partner di riferimento** nelle grandi sfide globali, tra cui **innovazione e cooperazione internazionale**.

Per sfruttare appieno le opportunità offerte dal settore spaziale in rapida evoluzione, è essenziale un **impegno coordinato** di tutti gli attori coinvolti: **Governo, Regioni, Università, centri di ricerca e imprese**. Solo attraverso una **strategia definita e una forte collaborazione pubblico-privata** sarà possibile **consolidare la leadership italiana** e contribuire allo sviluppo di un futuro **sostenibile**.

L'Italia dispone di un'**industria spaziale avanzata**, riconosciuta a livello internazionale per la **qualità tecnologica**, l'**innovazione** e la **capacità di creare sinergie** tra ricerca, industria e istituzioni. Grazie a un **tessuto industriale competitivo**, composto da **grandi aziende, PMI specializzate e centri di ricerca d'eccellenza**, il settore spaziale rappresenta un pilastro del **Sistema Paese** e una leva strategica per l'**internazionalizzazione**.

In linea con gli **Indirizzi di Governo in materia spaziale e aerospaziale**, l'**internazionalizzazione** del settore non si limita alla **vendita di tecnologie e servizi**, ma costituisce uno strumento chiave per rafforzare il posizionamento dell'Italia nel contesto globale. In questo quadro, il Paese è impegnato nello sviluppo di **soluzioni avanzate** per affrontare le grandi sfide internazionali, tra cui **cambiamento climatico, sicurezza spaziale e sostenibilità**.

Obiettivi strategici

L'**internazionalizzazione dell'industria spaziale italiana** si inserisce in una visione più ampia di **promozione del Sistema Paese**, con i seguenti obiettivi:

1. **Consolidare il Posizionamento Italiano nei Mercati Globali**
 - Rafforzare la presenza in **mercati chiave** come **Stati Uniti e Unione Europea**.
 - Favorire l'accesso ai **mercati emergenti** tramite **iniziative mirate e programmi di diplomazia economica e spaziale** in **Asia-Pacifico, Medio Oriente e Africa**.
2. **Promuovere la Collaborazione Internazionale**
 - Sviluppare **partenariati strategici** con **agenzie spaziali** (NASA, ESA, JAXA, ecc.) e **organizzazioni internazionali**.
 - Supportare la partecipazione italiana a **missioni spaziali globali**, tra cui **Artemis** per il ritorno sulla Luna e i programmi di **osservazione terrestre** come **Copernicus**.
3. **Sostenere le PMI e le Start-up**

- Incrementare la **visibilità internazionale** delle **PMI italiane**, fornendo **supporto finanziario, formativo e logistico**.
- Favorire l'**integrazione delle PMI** nelle **supply chain globali** attraverso **piattaforme digitali e fiere specializzate**.

4. Valorizzare la Diplomazia Spaziale

- Contribuire alla definizione di **standard globali** per l'uso **responsabile dello spazio**.
- Utilizzare l'**eccellenza italiana** nel settore spaziale come strumento di **soft power** per rafforzare le **relazioni bilaterali e multilaterali**.
-

Per raggiungere gli **obiettivi di internazionalizzazione** e promozione del **Sistema Paese** nel settore spaziale, il **MAECI**, in raccordo con le amministrazioni e gli enti coinvolti nel **COMINT**, ha definito una serie di **azioni strategiche**:

1. Missioni Commerciali e Diplomazia Economica

- Sviluppare **dialoghi bilaterali** con **Paesi strategici** per facilitare la **cooperazione spaziale** e l'**accesso ai mercati**.
- Realizzare **iniziative dedicate**, tra cui **missioni di settore, business forum e presentazioni Paese**, in collaborazione con la **rete diplomatica** e **ICE Agenzia**, in linea con l'**accordo quadro ASI-ICE**.
- Organizzare **delegazioni italiane**, anche attraverso ICE Agenzia, per la partecipazione a **fiere e congressi internazionali**.

2. Rafforzamento del Clima degli Affari nel Settore Spaziale Italiano

- Attuare, nei settori di competenza, il **nuovo quadro normativo nazionale in materia spaziale**, per favorire l'**attrazione di capitali e tecnologie**.
- Sviluppare **azioni coordinate** per stimolare **investimenti esteri in Italia nel settore spaziale**.
- Promuovere l'Italia come **hub globale per ricerca e sviluppo** nell'industria spaziale.

3. Programmi e Cooperazione Internazionale

- Garantire la **partecipazione italiana** a **programmi industriali internazionali** sulle **tecnologie spaziali**, con particolare attenzione ai programmi **UE, USA e Artemis Accords**.
- Rafforzare la collaborazione con **Paesi africani**, anche nell'ottica del **Piano Mattei**.
- Potenziare **piattaforme digitali** per connettere le **PMI italiane** con **clienti e partner globali**, migliorando la **raccolta dati sulla space economy nazionale**.

4. Supporto alle PMI

- Rafforzare il **Piano Made in Italy** con un focus sul settore spaziale, facilitando **esportazioni** e **accesso ai finanziamenti europei e internazionali**.
- Ampliare il supporto alle **start-up spaziali** anche attraverso il programma **INNOVIT**.
- Sviluppare i **poli tecnologici regionali (Torino, Roma, Napoli)** come **hub per attrarre investimenti esteri e talenti globali**.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La **Cooperazione scientifica bilaterale** mira a favorire l'internazionalizzazione della **ricerca scientifica, tecnologica** e dell'**innovazione**. In tale ottica, i **Protocolli Esecutivi (P.E.)** rappresentano la diretta applicazione degli **Accordi bilaterali di collaborazione** e consentono il cofinanziamento di **progetti di ricerca congiunti** e la **mobilità dei ricercatori** tra l'Italia e i principali Paesi partner.

Nel corso del **2025**, si prevedono:

- il rinnovo delle intese con **Brasile, India e Turchia**
- la pubblicazione dei **nuovi bandi** per progetti bilaterali con **Stati Uniti, Cina, Corea del Sud e Singapore** in vista del rinnovo dei rispettivi **P.E.**;
- la prosecuzione delle attività previste dalle intese attualmente operative con **Svezia, Polonia, Stati Uniti, Messico, Singapore, Vietnam, Corea del Sud, Cina e Sudafrica**.
- Con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione con la **Germania**, si proseguirà con l'implementazione degli strumenti di cooperazione bilaterale, anche attraverso l'impiego dei fondi resi disponibili negli ultimi anni. Nei primi mesi del **2025**, in collaborazione con il **MUR**, saranno pubblicati i **progetti vincitori del primo bando bilaterale dedicato all'idrogeno verde**, con avvio delle attività nel corso dell'anno. Proseguiranno, inoltre, i programmi relativi ai progetti selezionati nei **bandi scientifico e startup**. Sarà, inoltre, portato avanti il negoziato con l'**Università di Bologna** per dare attuazione all'**accordo intergovernativo** nel settore della **meteorologia e climatologia** tra Italia e Germania;
- nell'ambito della cooperazione con Israele, finalizzazione del negoziato per la nuova **iniziativa congiunta** con l'**Israel Innovation Authority**, dedicata alle **tecnologie sostenibili per il cambiamento climatico** nella regione mediterranea. Inoltre, verrà pubblicato un **nuovo bando** per la raccolta di **progetti di ricerca congiunti**, unitamente all'avviso per l'assegnazione del **Premio Rita Levi Montalcini**;
- svilupperà di strumenti specifici per valorizzare la **scienza e la tecnologia italiane** a livello internazionale nell'ambito della **strategia di promozione integrata del Sistema Paese**;
- finalizzazione, in collaborazione con l'**Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF)**, della **nuova Guida astronomica di Napoli**, e saranno nuove ristampe per l'analoga **guida di Roma**.
- Realizzazione di nuove edizioni delle rassegne dedicate al **"Cibo spaziale"** e al **"Design spaziale"**.
- distribuzione alle **Sedi all'estero** di due formati rivolti al pubblico giovane: **"Scienza a fumetti"** e **"The Great Game of Science"**.

- Svolgimento nella città di **Napoli**, della **Conferenza degli Addetti Scientifici**, principale appuntamento annuale della **Diplomazia scientifica italiana**, con il coinvolgimento di **Addetti Scientifici e Spaziali** e, dal **2024**, anche **Esperti agricoli**. L'evento costituisce un'opportunità per delineare nuove attività e strategie volte a rafforzare l'internazionalizzazione di **centri di ricerca, università, imprese innovative e startup**.
- Celebrazioni, il **22 aprile**, della **Giornata della Ricerca italiana nel mondo** si, data simbolica della nascita di **Rita Levi-Montalcini**. In questa occasione, in collaborazione con il **MUR**, il **MAECI** coordinerà una serie di iniziative promosse dalle **Sedi all'estero**, con l'obiettivo di valorizzare il lavoro dei ricercatori italiani nel mondo. Per il **2025**, sono in fase di definizione **contenuti audio e video** dedicati alla promozione della ricerca italiana. Inoltre, è in corso una collaborazione con i **Centri nazionali per la ricerca in filiera**, previsti dalla Componente **"Dalla ricerca al business"** della Missione **"Istruzione e Ricerca"** del **PNRR**, e con i **clusters innovativi**, per favorire la partecipazione di esperti italiani a iniziative scientifiche internazionali;
- prosecuzione della campagna di promozione della candidatura italiana per ospitare il laboratorio **"Einstein Telescope"**, infrastruttura per lo **studio delle onde gravitazionali di terza generazione** e maggiore progetto scientifico europeo dei prossimi vent'anni. In tale contesto, saranno coinvolte le **Sedi all'estero** e la **rete degli Addetti scientifici**, organizzando missioni di sistema volte a sensibilizzare i **Paesi membri del comitato (Board of Governmental Representatives)** responsabile della realizzazione del progetto.

BANDI DI GARA INTERNAZIONALI. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO

La partecipazione delle imprese ai bandi di gara indetti dalle Banche Multilaterali di Sviluppo - BMS, così come agli eventi promozionali delle loro attività e agli incontri formativi, costituiscono un'utile occasione di accesso a nuovi mercati e ad una serie di informazioni utili a pianificare attività promozionali, vendite, investimenti o a consolidare strategie già esistenti all'interno del mercato, ciò anche con riferimento ai Paesi in via di sviluppo, principali beneficiari dei finanziamenti delle BMS.

In tale contesto, particolare importanza rivestono le attività legate alla cooperazione internazionale allo sviluppo, che sempre più frequentemente riguardano settori e mercati prioritari per l'industria del nostro Paese. E' fondamentale, attraverso la collaborazione con i principali enti legati al mondo della cooperazione *for profit*, avvicinare il settore privato italiano ad una più attiva partecipazione alle iniziative afferenti al contesto della cooperazione internazionale.

Per il 2025, l'impegno sul fronte del *procurement* si concentrerà su una complessiva azione di potenziamento del supporto offerto alle imprese per sostenere una più ampia partecipazione alle opportunità collegate ai bandi di gara internazionali. Specifica attenzione verrà riservata al potenziamento dei servizi di assistenza per l'accesso alle opportunità offerte dalle Banche Multilaterali di Sviluppo. Valorizzando l'esperienza sviluppata dal Programma "Tender Plus", avviato

dal MAECI e gestito dall'ICE, si intende rafforzare l'attività di supporto alle imprese, mediante le seguenti azioni:

- più ampia diffusione dei servizi offerti dal programma "Tender Plus" mediante l'interazione con la piattaforma "Ex-Tender";
- ulteriore sistematizzazione dell'azione dei 4 desk ICE dislocati presso le maggiori banche multilaterali di sviluppo - World Bank (WB), European Bank for Reconstruction and Development (EBRD), African Development Bank (AfDB), Asian Development Bank (ADB);
- avvio in fase sperimentale di modalità di assistenza a sportello presso ICE che siano di supporto, in particolare alle PMI, per la presentazione di offerte relative a bandi di gara internazionali, avvalendosi di soggetti di comprovata esperienza nel settore;
- valorizzazione presso il settore privato delle iniziative intraprese in occasione della 58a Riunione annuale dell'Asian Development Bank (Milano 4-7 maggio 2025) e contestuale presentazione delle specifiche opportunità collegate al procurement dell'ADB;
- ulteriori azioni ritenute opportune nell'ambito del Gruppo di lavoro co-presieduto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), con la partecipazione di ICE e altri attori della Cabina di Regia, ivi compreso un coordinamento rafforzato con AICS e CDP;
- attività di informazione e formazione, in collaborazione con Confindustria e in raccordo con gli altri attori della Cabina di Regia, sui processi e le proposte delle menzionate entità e programma;
- realizzazione di missioni imprenditoriali in concomitanza con i principali incontri internazionali organizzati dalle Banche Multilaterali di Sviluppo.

SERVIZI E STRUMENTI INFORMATIVI PER LE IMPRESE

Le crescenti tensioni globali, il loro riverbero sul commercio internazionale e il peso sempre maggiore dell'export sulla domanda complessiva di beni italiani, spingono sempre più le nostre imprese alla ricerca di nuovi mercati. Ne discende un'**accresciuta domanda di informazioni** che richiede un rinnovato sforzo per far sì che le imprese italiane dispongano degli strumenti informativi necessari ad affrontare con successo la sfida della diversificazione dei mercati di sbocco.

Il MAECI mette a disposizione delle imprese attive sui mercati esteri o interessate a intraprendere un percorso di internazionalizzazione una serie di **strumenti informativi, incentrati su portali dedicati, gestiti direttamente dal MAECI o in collaborazione con le Agenzie del Sistema Italia**, il cui funzionamento si basa anche sul fondamentale apporto della rete diplomatico-consolare all'estero.

Il portale **InfoMercatiEsteri** fornisce informazioni su 127 mercati, con focus sulle relazioni economiche con l'Italia, dati sull'interscambio, investimenti e presenza imprenditoriale italiana. Include l'Osservatorio Economico del MAECI, che aggiorna costantemente i dati ISTAT sul commercio estero, con analisi su 35 categorie merceologiche e dati regionali. **ExTender** è il portale MAECI per gare d'appalto e grandi progetti internazionali. **Export.gov.it** è il portale unico per l'internazionalizzazione, offrendo strumenti e informazioni per l'export e il sostegno alle imprese.

Ha integrato contenuti tematici, tra cui una sezione sulla ricostruzione dell'Ucraina. **Nexus** facilita la comunicazione tra imprese, MAECI e rete diplomatica, consentendo richieste di assistenza. Nel 2024, 81 sedi diplomatiche hanno ricevuto richieste tramite la piattaforma. La newsletter **Diplomazia Economica Italiana** diffonde opportunità d'affari a 20.000 imprese iscritte e sul sito della Farnesina.

Sarà potenziata la realizzazione, a cura delle rete diplomatica, di apposite **"Guide-Paese agli affari"** da rendere disponibili alle imprese, in particolare in concomitanza con l'organizzazione di Forum e missioni imprenditoriali.

Per rispondere alle attese dell'utenza - tenendo conto delle conclusioni raggiunte da apposite indagini di soddisfazione degli utilizzatori dei servizi si prevede di attuare **nel 2025 iniziative volte ad integrare funzionalità aggiuntive** in grado di conferire **nuovo valore aggiunto ai portali** in esame, insieme a una parziale riorganizzazione delle interfacce grafiche, al fine di rendere gli stessi più facilmente fruibili sia da parte degli operatori sia dell'utenza finale. Gli strumenti informativi relativi alle opportunità di procurement saranno integrati con nuove funzionalità relative alle opportunità delle Banche Multilaterali di Sviluppo.

LA COLLABORAZIONE CON LA CONFERENZA DELLE REGIONI

La Conferenza delle Regioni rappresenta un interlocutore fondamentale del MAECI e del MIMIT per la funzione di raccordo delle Regioni e delle Province Autonome per attività comuni anche relativa alla proiezione internazionale.

L'attrattività e la competitività globale del Paese passano anche da una più strutturata capacità di raccontare all'estero i nostri punti di forza, quella sintesi di creatività, innovazione e bellezza che contribuiscono a mantenere e consolidare la reputazione dell'Italia nel mondo.

Un tassello fondamentale della promozione integrata è rappresentato dal pieno e fattivo coinvolgimento delle Regioni sia nella fase di pianificazione strategica della promozione internazionale che nelle dinamiche attuative e di follow-up, in stretta sinergia con ICE, SACE, SIMEST, MAECI e Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Ciò consente di creare sinergie e gioco di squadra tra i diversi attori dell'internazionalizzazione, massimizzando l'efficacia degli interventi e l'allocatione delle risorse a vantaggio del tessuto produttivo.

Particolare importanza riveste la promozione commerciale dei prodotti del settore agroalimentare del Made in Italy. Attraverso una stretta sinergia tra MAECI e MASAF, con il coinvolgimento di ICE-Agenzia, occorre potenziare, sia sul versante finanziario che della programmazione degli eventi, le attività promozionali, sia in Italia che all'estero. Questo raccordo deve essere esteso alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che non solo è portatrice della visione dei territori e dei distretti produttivi, ma anche della loro proiezione sui mercati esteri.

Inoltre, è opportuno rafforzare la promozione congiunta e integrata Stato/Regioni, anche valorizzando quanto già presente sul portale export.gov.it, sperimentando nuovi percorsi promozionali per filiere/produzioni a livello sovra regionale con lo scopo di affacciarsi sui mercati internazionali con ulteriore solidità ed efficacia. La messa in rete degli specifici strumenti e materiali elaborati dalle singole Regioni e Province autonome permette, da un lato, di valorizzare le peculiari

caratteristiche dei vari sistemi produttivi, dall'altro, di accrescere la conoscenza delle opportunità esistenti e la loro messa a disposizione a imprese ed operatori economici italiani ed esteri. È necessario prevedere materiale "corporate" modulare di presentazione del sistema Italia, che costituisca una solida base di partenza nella presentazione delle singole Regioni, nonché definire un 'pacchetto tipo' di accompagnamento attivo al processo di internazionalizzazione per singoli territori/singole imprese, da mettere a disposizione delle Regioni per implementare azioni su misura.

In relazione alla programmazione delle **attività di internazionalizzazione per il 2025**, si segnalano le iniziative coordinate dalla **Conferenza delle Regioni**:

- **Partecipazione a EXPO OSAKA 2025**
 - Collaborazione con il **Commissariato Generale per l'Italia** e organizzazione della **Giornata delle Regioni** (25 aprile 2025), incentrata sull'**attrazione di investimenti esteri**.
 - Coordinamento delle **Regioni italiane per eventi di promozione** durante EXPO 2025
- **The Italy - US Tech Business and Investment Matching Initiative**
 - Programmazione della **seconda edizione** dell'iniziativa per il **2025**, con potenziale **ampliamento a nuovi settori strategici**.
- **Attrazione investimenti esteri**
 - Partecipazione ai lavori del Comitato Attrazione Investimenti Esteri (CAIE) e, tra le altre attività, Sviluppo di **strategie territoriali** per l'**attrazione di nomadi digitali** in sinergia con il **Comitato Attrazione Investimenti Esteri (CAIE)**;
 - Organizzazione, d'intesa con MIMIT e MAECI, della **terza edizione di SelectingItaly** (Trieste, 4-5 novembre 2025)
- **Ukraine Recovery Conference (URC)**
 - Partecipazione alla **conferenza internazionale sulla ricostruzione dell'Ucraina**, con un ruolo attivo del **Sistema delle Regioni**
- **Sistema Fieristico Nazionale**
 - Programmazione e approvazione del **Calendario Fieristico Nazionale 2025** come strumento di promozione internazionale
- **Settimana della Cucina Italiana nel Mondo 2025**
 - Valorizzazione delle **eccellenze territoriali** e dei flussi turistici legati all'**enogastronomia**

- **Partecipazione alle fiere internazionali**
 - Collaborazione strutturata con **ICE Agenzia** e la **Camera di Commercio Italiana di Chicago** per la **seconda edizione di Vinitaly USA**.

COORDINAMENTO CON GLI ALTRI ATTORI DEL SISTEMA PAESE

Il MAECI promuove il coordinamento e il rafforzamento delle **sinergie tra ICE Agenzia, CDP, SACE e Simest, Confindustria e i loro programmi di internazionalizzazione**, anche attraverso la conclusione di protocolli e intese che integrino le rispettive strategie, gli strumenti finanziari e lo scambio di informazioni.

Il **MAECI** inoltre promuove, monitora e coordina la **proiezione internazionale** del sistema camerale, nel rispetto delle rispettive competenze. Il **sistema camerale** contribuisce all'internazionalizzazione delle imprese attraverso le **attività di sostegno** fornite dalle **Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (CCIAA)**, dalle **Camere Miste di Unioncamere** e dalle **Camere di Commercio Italiane all'Estero associate ad Assocamerestero**.

ANCI

Le attività di internazionalizzazione dei **Comuni italiani** mirano a promuovere lo **sviluppo economico, culturale e sociale** delle comunità locali in un contesto globale. **Obiettivi e priorità per il 2025:**

- **Promozione della competitività economica locale a livello globale:**
 - Coinvolgere le **PMI** nelle **reti internazionali di città** e nei **programmi di cooperazione transnazionale**.
 - **Attrarre investimenti esteri diretti (IED)** nei settori strategici.
 - Sostenere l'**esportazione di prodotti locali di qualità** (es. **Made in Italy**) tra cui le **Indicazioni Geografiche agroalimentari, del vino e delle bevande spiritose**.
- **Rafforzamento della cooperazione internazionale:**
 - Ampliare i **gemellaggi con città estere** per sviluppare progetti comuni.
 - Definire **accordi quadro tra ANCI e Associazioni di enti locali** di Paesi prioritari.
 - Favorire la **partecipazione dei Comuni metropolitani e delle città medie** alle reti tematiche su turismo sostenibile (**C40**).
 - Promuovere il **coinvolgimento delle aziende dei servizi pubblici** nei partenariati territoriali.
- **Valorizzazione della cultura e del turismo internazionale:**
 - Promuovere il **patrimonio culturale locale** attraverso **eventi e partnership internazionali**.
 - Sviluppare **strategie per attrarre flussi turistici internazionali**.
 - Attuare il **protocollo d'intesa ANCI-MAECI** sulla promozione del **Turismo delle Radici**, con iniziative programmate per il 2025.
- **Miglioramento della capacità istituzionale e del networking globale:**
 - Formare il **personale delle amministrazioni locali** per gestire progetti internazionali.

- Creare **piattaforme digitali per lo scambio di buone pratiche**.
- **Proiezione internazionale delle reti tematiche di città:**
 - Favorire la **partecipazione delle reti tematiche** (es. **Città della Ceramica, Città del Vino, Città dei Motori**) a eventi internazionali.

UNIONCAMERE

Unioncamere rappresenta istituzionalmente il sistema camerale italiano, che riunisce quasi **6 milioni di imprese** attraverso le **62 CCIAA**. L'ente supporta le **Camere di Commercio** nelle attività di promozione delle imprese, di valorizzazione del Made in Italy e di preparazione all'internazionalizzazione, anche con il supporto dell'Agencia Promos Italia.

- **Supporto alle imprese condotto in collaborazione con tutti gli attori del sistema Italia per l'internazionalizzazione** (es. Ministeri competenti, Regioni, Rete diplomatico-consolare, Ice Agenzia, CDP, Sace, Simest) e Assocamerestero.
- **Erogazione, tramite le Camere di commercio, di risorse per la preparazione delle imprese in occasione di eventi promozionali internazionali** (bandi e voucher per la partecipazione ad eventi fieristici internazionali, interventi in favore dell'export, Digital export ed e-commerce).
- **Collaborazione con i sistemi camerali stranieri** nel quadro di specifici accordi e con l'organizzazione di iniziative congiunte.
- **Progetto SEI – Sostegno all'Export dell'Italia:** rafforzamento dell'**assistenza alle imprese** tramite le Camere di Commercio e con il supporto di Promos Italia, con azioni di informazione, formazione, orientamento e assistenza erogate tramite la piattaforma www.sostegnoexport.it;
- **Road to Osaka/Expo 2025:** supporto alle imprese per la preparazione al mercato giapponese e agli altri mercati asiatici e per favorire la partecipazione delle PMI italiane all'**Esposizione Universale** anche nel quadro dell'**accordo con il Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka**.
- **"Financial Advisory":** azioni volte a far cogliere alle imprese tutte le opportunità derivanti da fonti di finanziamento nazionali, europee e internazionali per l'internazionalizzazione e a supporto della competitività delle imprese e per favorire la partecipazione a gare internazionali.
- **Percorso "Governance, politiche ed azioni a supporto dell'attrazione degli investimenti esteri oggi in Italia. Il ruolo dei territori e delle imprese insieme al Sistema Camerale":** Unioncamere partecipa alle sedute del Comitato Attrazione Investimenti Esteri (CAIE) fornisce supporto all'Unità di Missione e Sblocco Investimenti (UMASI) del MIMIT. Unioncamere, in collaborazione con Promos Italia, ha svolto attività formative rivolte alle Camere di commercio e alle imprese sul tema dell'attrazione degli IDE anche come forma indiretta di esportazione. Ciò al fine di fornire approfondimenti utili a conoscere le strategie e le politiche nazionali, contribuire a far conoscere il nuovo portale dedicato

investitaly.gov.it, nonché le principali sfide che affronta oggi il nostro Paese nella competizione internazionale.

***Il presente documento costituisce linea di indirizzo
ai fini della programmazione triennale delle risorse conferite ad AGENZIA ICE***